



Dipartimento
delle Finanze

Direzione della
Giustizia Tributaria

A
N
N
O

2
0
1
6



Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario
e sull'attività delle Commissioni Tributarie



ROMA, GIUGNO 2017



Dipartimento
delle Finanze

Direzione della
Giustizia Tributaria

**RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DEL
CONTENZIOSO TRIBUTARIO E SULL'ATTIVITA' DELLE
COMMISSIONI TRIBUTARIE**

ANNO 2016

Roma, Giugno 2017



La Relazione sul monitoraggio dello stato del contenzioso tributario e sull'attività delle commissioni tributarie è una pubblicazione annuale ed ha lo scopo di rappresentare lo stato del contenzioso tributario, comprendendo, in particolare, l'analisi:

- dello stato del contenzioso tributario al 31 dicembre 2016 e l'analisi dei flussi in entrata ed in uscita relativi al periodo 1° gennaio 2016 – 31 dicembre 2016;
- delle strutture delle Commissioni tributarie e delle relative attività amministrative nell'anno 2016;
- degli organi giudicanti e delle relative attività giurisdizionali.

La Relazione è corredata da Appendici statistiche e da una Guida all'interpretazione dei dati.

Le Appendici Statistiche sono strutturate in capitoli identificati con lettere dell'alfabeto. Nel capitolo A sono descritte le analisi relative all'andamento del contenzioso tributario nell'anno 2016. Il capitolo B descrive le analisi sul dimensionamento e sulle attività delle Commissioni tributarie e dei rispettivi uffici di segreteria. Il capitolo C è dedicato, all'analisi dei tempi medi delle varie fasi del procedimento giurisdizionale tributario. Infine, il successivo capitolo D riporta la Guida interpretativa, con la quale vengono fornite le informazioni utili alla lettura ed all'interpretazione dei dati delle tabelle esposte nelle appendici statistiche.

Sommario

1. Evoluzione del contenzioso tributario	3
1.1 Processo tributario telematico	4
1.2 Controversie pendenti	5
1.3 Controversie pervenute	7
1.3.1 Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti	7
1.3.2 Analisi per tipologia di tributi	9
1.3.3 Analisi per valore della controversia	9
1.4 Controversie definite	17
1.4.1 Analisi degli esiti	18
1.4.2 Spese del giudizio	22
1.4.3 Propensione all'appello	23
1.4.4 Analisi per valore della controversia	24
1.5 Indice di vittoria delle Agenzie Fiscali	38
1.5.1 Agenzia delle Entrate	38
1.5.2 Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	40
1.6 Istanze di sospensione	41
1.6.1 Istanze di sospensione ex art. 373 cpc	42
1.7 Corte suprema di cassazione	43
2. Dimensionamento e attività delle Commissioni tributarie e degli uffici di segreteria	47
2.1 Dimensionamento delle strutture di supporto alla giustizia tributaria	47
2.2 Attività delle strutture di supporto alla giustizia tributaria	47
2.3 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – le sezioni	48
2.4 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – i giudici	48
2.5 Attività dei giudici tributari	49
2.6 Analisi dei tempi e delle fasi processuali	50

1. Evoluzione del contenzioso tributario

L'analisi dell'evoluzione del contenzioso tributario evidenzia una diminuzione del numero complessivo delle controversie pendenti al 31 dicembre 2016, pari a 469.048, in calo dell'11,61%, rispetto a quanto registrato nel 2015 (530.646).

Inoltre, il 2016 ha fatto registrare un calo delle controversie pervenute innanzi alle Commissioni tributarie pari al 9,85% rispetto al 2015 ed una diminuzione di quelle definite dell'1,60% rispetto al 2015.

La tabella ed il grafico sottostanti mostrano un confronto tra le controversie pervenute e quelle definite, nonché le giacenze rappresentate dai ricorsi pendenti al 31 dicembre di ogni anno nel periodo 2007 - 2016.

In particolare, il grafico evidenzia che, per il quinto anno consecutivo, il superamento del numero dei ricorsi definiti su quello dei ricorsi pervenuti è causato principalmente dalla consolidata diminuzione delle nuove controversie. In particolare, nel 2016 il numero di cause decise rispetto al numero delle controversie presentate è superiore nella misura pari a 61.598 unità.

CTP + CTR	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Pervenuti	314.873	331.392	360.020	360.939	330.152	264.755	257.011	242.687	257.035	231.713
Definiti	334.157	316.481	320.431	329.721	301.770	305.713	307.090	301.889	298.067	293.311
Pendenti al 31/12	607.817	622.728	662.317	693.535	721.917	680.959	630.880	571.678	530.646	469.048

Tabella 1: flussi del contenzioso presso le Commissioni tributarie

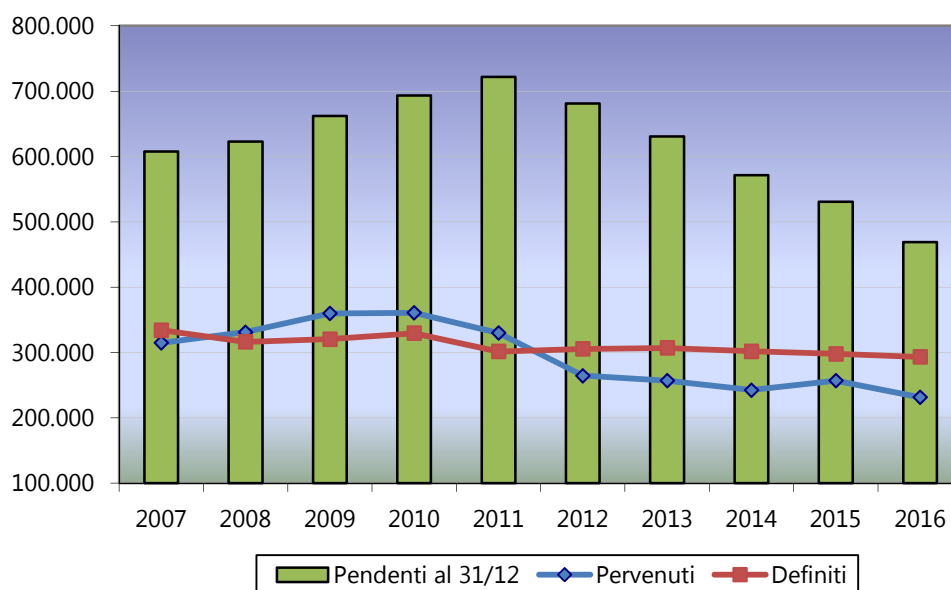


Grafico 1: confronto tra flussi e giacenze del contenzioso presso le Commissioni tributarie

1.1 Processo tributario telematico

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 dicembre 2013, n° 163, è stato regolamentato l'uso di strumenti informatici e telematici nel processo tributario inserendosi nel cammino della semplificazione del rapporto tra il fisco ed il cittadino.

Successivamente, con il decreto del Direttore generale delle finanze del 4 agosto 2015 (G.U. n. 184 del 10 agosto 2015) sono state definite le regole tecniche che le parti che intendono costituirsi con modalità telematica debbono rispettare, per i processi tributari innanzi alle Commissioni della Toscana e dell'Umbria.

Le predette regole tecniche sono poi state estese a tutto il territorio nazionale con i decreti del Direttore generale delle finanze del 30 giugno 2016 (G.U. n. 161 del 12 luglio 2016) e del 15 dicembre 2016 (G.U. n. 298 del 22 dicembre 2016).

L'utilizzo degli strumenti telematici nel processo tributario è quindi disponibile a partire dalle seguenti date:

2015	<ul style="list-style-type: none">• 1 dicembre per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Toscana e Umbria
2016	<ul style="list-style-type: none">• 15 ottobre per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Abruzzo e Molise• 15 novembre per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Liguria e Piemonte• 15 dicembre per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Emilia-Romagna e Veneto
2017	<ul style="list-style-type: none">• 15 febbraio per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Basilicata, Campania e Puglia• 15 aprile per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Friuli Venezia Giulia, Lazio e Lombardia• 15 giugno per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Calabria, Sardegna e Sicilia• 15 luglio per le Commissioni tributarie presenti nelle regioni Marche e Val D'Aosta e nelle province autonome di Trento e di Bolzano

Nel 2016, con riguardo alle sole regioni Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, sono stati effettuati 3.040 depositi telematici nelle CTP (201 ricorsi, 114 controdeduzioni e 2.725 atti diversi) e 3.792 depositi telematici nelle CTR (541 appelli, 131 controdeduzioni e 3.120 atti diversi).

1.2 Controversie pendenti

Analizzando la serie storica delle giacenze, si evidenzia che il calo delle pendenze prosegue dall'anno 2011 nel quale si è registrato un numero di controversie pendenti pari a 721.917, il più alto dopo quello registrato nel 2003. In particolare, al 31 dicembre 2016 risultano pendenti 318.651 ricorsi in CTP (-17,63% rispetto all'anno precedente) per un valore pari a 29,1 miliardi di euro e 150.397 appelli in CTR (+4,60% rispetto all'anno precedente) per un valore di 21,9 miliardi di euro.

Pendenti al 31/12														
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
CTP	680.758	562.107	530.324	540.183	522.278	530.008	559.817	578.137	593.015	553.367	507.601	442.364	386.865	318.651
CTR	127.059	118.767	96.803	86.918	85.539	92.720	102.500	115.398	128.902	127.592	123.279	129.314	143.781	150.397
Totale	807.817	680.874	627.127	627.101	607.817	622.728	662.317	693.535	721.917	680.959	630.880	571.678	530.646	469.048

Tabella 2: serie storica delle controversie giacenti presso le Commissioni tributarie

La successiva tabella mostra che, complessivamente, il 62,90% (295.104 unità) è in giacenza da meno di 2 anni, il 27,38% (pari a 128.437 unità) è in giacenza da un periodo compreso tra 2 e 5 anni e solo il 9,72% (45.606 unità) è in giacenza da più di 5 anni.

Scaglioni	Pendenti al 31/12/2016					
	CTP		CTR		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
ricorsi pendenti da più di 5 anni (depositati prima del 1/1/2012)	33.450	10,50	12.146	8,08	45.606	9,72
ricorsi pendenti da 2 a 5 anni (depositati tra 1/1/12 e 31/12/14)	87.294	27,39	41.116	27,34	128.437	27,38
ricorsi pendenti da meno di 2 anni (depositati dopo il 31/12/2014)	197.907	62,11	97.135	64,59	295.104	62,90
Totale	318.651	100,00	150.397	100,00	469.148	100,00

Tabella 3: anzianità delle controversie giacenti presso le Commissioni tributarie

L'analisi per ente impositore rivela che il 45,78% (pari a 145.894) dei ricorsi pendenti presso le CTP e il 71,78% (pari a 107.963) degli appelli pendenti presso le CTR riguardano l'Agenzia delle Entrate che risulta essere, quindi, l'ente impositore avente il maggior numero di controversie pendenti.

Un dato rilevante attiene all'anzianità media delle controversie pendenti, calcolata come la somma del numero di giorni intercorsi tra la data di presentazione della singola controversia e il 31 dicembre 2016, rapportata al numero dei ricorsi/appelli pendenti. L'analisi evidenzia che l'anzianità media generale registrata

nel 2016, pari a 757 giorni, è stata inferiore dell'1% rispetto al valore fatto registrare nel 2015 (767 gg.) e del 6% rispetto al valore fatto registrare nel 2014 (809 gg.), con la conseguenza che le definizioni avvenute nel 2016, rispetto al biennio precedente, hanno interessato ricorsi pendenti con maggiore anzianità.

Nel dettaglio, l'anzianità media dei ricorsi pendenti in CTP è diminuita rispetto all'anno precedente di 10 giorni e di 54 giorni rispetto al 2014. In particolare, si segnala la diminuzione nel triennio riscontrata nella CTP di Biella (da 1.390 a 598 gg.), di Cosenza (da 1.530 a 1.117 gg.), di Messina (da 1.151 a 754 gg.) e di Taranto (da 689 a 336 gg.). In crescita si segnalano le CTP di Verbania (da 152 a 409 gg.), di Imperia (da 704 a 926 gg.), di Oristano (da 780 a 1.001 gg.), di Cuneo (da 362 a 553 gg.) e di Sondrio (da 189 a 371 gg.).

In CTR, l'anzianità media dei ricorsi è sostanzialmente stazionaria rispetto all'anno precedente ed in diminuzione di 23 giorni rispetto al 2014. In particolare, si segnala la diminuzione nel triennio riscontrata nella CTR della Calabria (da 1.808 a 1.426 gg.), di Bolzano II° gr. (da 585 a 435 gg.), dell'Umbria (da 515 a 390 gg.) e del Molise (da 963 a 873 gg.). In crescita si segnalano le CTR della Sardegna (da 1.112 a 1.308 gg.), di Trento II° gr. (da 366 a 471 gg.), della Puglia (da 630 a 711 gg.) e del Friuli Venezia Giulia (da 201 a 278 gg.).

1.3 Controversie pervenute

L'anno 2016 mostra un calo delle controversie complessivamente pervenute alle Commissioni tributarie pari al 9,8% (- 25.322), passate da 257.035 nel 2015 a 231.713 nel 2016.

Tale diminuzione si riscontra in entrambi i gradi di giudizio; in termini percentuali, il calo maggiore si registra nei ricorsi presentati nelle CTP, - 13% (da 188.362 a 163.862) toccando il valore più basso degli ultimi dieci anni, mentre la riduzione degli appelli presentati presso le CTR è pari all'1,2% (da 68.673 a 67.851).

Come verrà analizzato nei paragrafi successivi, tale diminuzione si concentra principalmente nello scaglione di valore dei ricorsi presentati in primo grado in cui è attivabile l'istituto della mediazione.

Pervenuti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
CTR	52.566	59.098	62.827	70.039	69.163	55.577	54.768	60.333	68.673	67.851
CTP	262.307	272.294	297.193	290.900	260.989	209.178	202.243	182.354	188.362	163.862

Tabella 4: serie storica delle controversie pervenute presso le Commissioni tributarie

1.3.1 Analisi per ente impositore e natura giuridica dei ricorrenti

L'analisi dei pervenuti distinti per ente impositore, evidenzia che la riduzione dei ricorsi in primo grado è imputabile in larga misura alle controversie instaurate nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (da 101.271 nel 2014 a 69.780 nel 2016) e degli Enti Territoriali (da 35.872 nel 2014 a 27.000 nel 2016). In aumento sono, invece, i ricorsi presentati contro Equitalia, che passano da 27.331 nel 2014 a 49.168 nel 2016.

	CTP - Pervenuti nel 2014		CTP - Pervenuti nel 2015		CTP - Pervenuti nel 2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	101.271	55,54	94.531	50,18	69.780	42,59
Agenzia Dogane e Monopoli	2.630	1,44	2.359	1,25	1.885	1,15
Equitalia	27.331	14,99	41.228	21,89	49.168	30,01
Enti Territoriali	35.872	19,67	33.663	17,87	27.000	16,48
Altri Enti	15.250	8,36	16.581	8,80	16.029	9,78
Totale	182.354	100,00	188.362	100,00	163.862	100,00

Tabella 5: CTP – Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2014 - 2016 distinti per tipologia di ente impositore

In secondo grado, la riduzione degli appelli presentati nel 2016, rispetto al 2015, è riscontrabile in tutte le tipologie di ente impositore, con eccezione di Equitalia e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che risultano in continuo aumento dal 2014.

	CTR - Pervenuti nel 2014		CTR - Pervenuti nel 2015		CTR - Pervenuti nel 2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	44.422	73,63	48.575	70,73	47.477	69,97
Agenzia Dogane e Monopoli	917	1,52	1.080	1,57	1.364	2,01
Equitalia	5.620	9,31	6.379	9,29	8.057	11,87
Enti Territoriali	6.352	10,53	8.571	12,48	7.706	11,36
Altri Enti	3.022	5,01	4.068	5,92	3.247	4,79
Totale	60.333	100,00	68.673	100,00	67.851	100,00

Tabella 6: CTR – Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2014 - 2016 distinti per tipologia di ente impositore

Il confronto per natura giuridica dei ricorrenti mostra che il calo dei ricorsi pervenuti in CTP nel 2016 rispetto al 2015 è riscontrabile sia per le persone fisiche che per gli altri soggetti giuridici, mentre la diminuzione degli appelli pervenuti in CTR è da attribuire al minor numero di controversie instaurate dalle persone fisiche.

	2014				2015				2016			
	CTP		CTR		CTP		CTR		CTP		CTR	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Persona fisica	128.514	70,48	39.381	65,27	134.581	71,45	44.532	64,85	119.981	73,22	43.408	63,98
Altri soggetti	53.840	29,52	20.952	34,73	53.781	28,55	24.141	35,15	43.881	26,78	24.443	36,02
Totale	182.354	100,00	60.333	100,00	188.362	100,00	68.673	100,00	163.862	100,00	67.851	100,00

Tabella 7: Confronto tra i ricorsi pervenuti negli anni 2014 - 2016 distinti per natura giuridica del ricorrente

La successiva tabella evidenzia che, nel triennio 2014 – 2016, la percentuale di appelli avverso le sentenze di primo grado presentati dal contribuente cresce dal 47,56% nel 2014 al 55,73% nel 2016, con la conseguente riduzione della percentuale degli appelli proposti dagli enti impositori dal 52,44% nel 2014 al 44,27% nel 2016. Tra gli enti impositori il maggior calo è riscontrabile principalmente negli appelli proposti dall’Agenzia delle Entrate (dal 40,21% nel 2014 al 33,51% nel 2016).

	Proponente l'appello - 2014				Proponente l'appello - 2015				Proponente l'appello - 2016			
	Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio		Contribuente		Ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	20.158	33,41	24.264	40,21	22.963	33,44	25.612	37,29	24.740	36,46	22.737	33,51
Ag. Dogane e Monopoli	576	0,95	341	0,57	603	0,88	477	0,69	795	1,17	569	0,84
Equitalia	3.135	5,20	2.485	4,12	3.715	5,41	2.664	3,88	5.252	7,74	2.805	4,13
Enti Territoriali	3.658	6,06	2.694	4,47	5.116	7,45	3.455	5,03	5.234	7,71	2.472	3,64
Altri Enti	1.170	1,94	1.852	3,07	1.821	2,65	2.247	3,27	1.789	2,64	1.458	2,15
Totale	28.697	47,56	31.636	52,44	34.218	49,83	34.455	50,17	37.810	55,73	30.041	44,27

Tabella 8: CTR - Confronto tra gli appelli pervenuti negli anni 2014 - 2016 distinti per ente impositore e proponente l'appello

1.3.2 Analisi per tipologia di tributi

Il grafico mostra la ripartizione del numero di controversie presentate alle CTP e alle CTR nel 2016 per tipologia di tributi. Si evince come la quota principale sia rappresentata dalle controversie che riguardano l'Ire e l'Irpef (55.745, pari a circa il 24% del totale dei ricorsi/appelli pervenuti nell'anno), seguite da quelle che riguardano i tributi per lo smaltimento rifiuti (23.118), i tributi locali sulle proprietà immobiliari (22.634), gli altri tributi erariali (22.379) e l'Iva (22.138), che si attestano tutti intorno al 9-10% del totale.

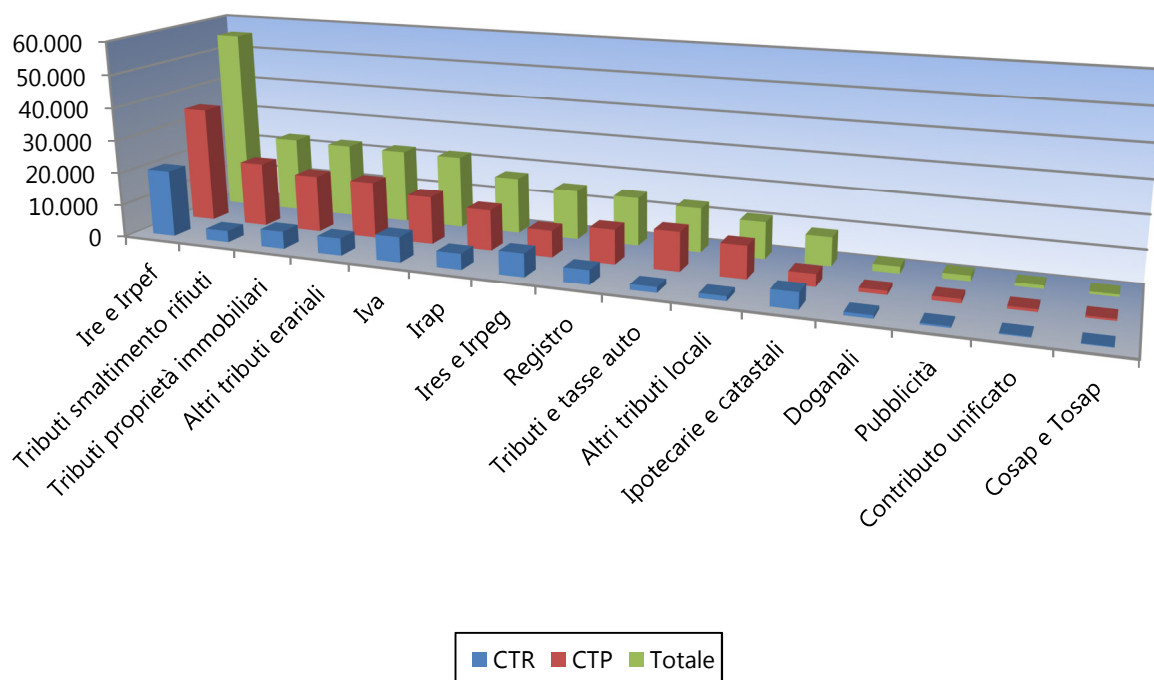


Grafico 2: Analisi delle controversie pervenute distinte per tipologia di tributi

1.3.3 Analisi per valore della controversia

Il valore complessivo delle controversie presentate nel 2016 nei due gradi di giudizio è circa 31,7 miliardi di euro. A fronte di 231.713 controversie pervenute (in CTP e CTR), si registra un valore medio pari a 136.907 euro.

1.3.3.a – CTP

Il dettaglio del singolo grado di giudizio nel 2016 mostra che circa il 72% del totale dei ricorsi pervenuti in primo grado hanno ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 20.000 euro (per un totale di 460 milioni di euro), mentre solo l'1,4% dei ricorsi totali (pari a 2.303 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano circa il 72% del valore complessivo del contenzioso in entrata (per un totale di 13,2 miliardi di euro); tale percentuale è stata pari a circa il 70% nel 2015 e a circa il 67% nel 2014.

L'esame dell'andamento del valore dei ricorsi pervenuti nel triennio 2014 – 2016, distinto per fasce economiche, evidenzia un calo nel 2016 di circa 3,3 di euro rispetto all'anno precedente ma un aumento di circa 1 miliardo di euro rispetto al 2014.

Valore della controversia	Pervenuti 2014		Pervenuti 2015		Pervenuti 2016	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 20.000 euro	466.773.582	2,68	514.959.244	2,37	460.768.675	2,50
da 20.000,01 a 100.000 euro	1.347.407.547	7,73	1.515.785.141	6,96	1.275.871.254	6,92
da 100.000,01 a 1 mln di euro	3.848.720.433	22,08	4.453.414.315	20,46	3.473.710.956	18,85
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	6.311.484.884	36,20	7.847.666.731	36,05	5.393.426.019	29,27
oltre 10 mln di euro	5.460.302.653	31,32	7.438.232.088	34,17	7.825.445.808	42,46
valore indeterminabile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	17.434.689.099	100,00	21.770.057.519	100,00	18.429.222.712	100,00

Tabella 9: CTP – Confronto del valore della controversia negli anni 2014 – 2016 distinto per scaglioni

La tabella successiva fornisce un confronto numerico tra i ricorsi pervenuti alle CTP nel triennio 2014 – 2016, distinto per fasce economiche. La lettura dei dati mostra un calo generalizzato del numero dei ricorsi rispetto al biennio precedente.

Valore della controversia	Pervenuti 2014		Pervenuti 2015		Pervenuti 2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 20.000 euro	124.030	68,02	128.909	68,44	118.095	72,07
da 20.000,01 a 100.000 euro	30.296	16,61	33.667	17,87	28.566	17,43
da 100.000,01 a 1 mln di euro	13.176	7,23	15.450	8,20	12.282	7,50
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.374	1,30	2.889	1,53	2.100	1,28
oltre 10 mln di euro	210	0,12	298	0,16	203	0,12
valore indeterminabile	12.268	6,73	7.149	3,80	2.616	1,60
Totale	182.354	100,00	188.362	100,00	163.862	100,00

Tabella 10: CTP – Confronto dei ricorsi pervenuti negli anni 2014 – 2016 distinti per scaglioni

Inoltre, come evidenziato nel cartogramma, il valore medio del singolo ricorso, che a livello nazionale è pari a 112.468 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (283.631 €), nel Lazio (271.070 €) e nella provincia di Bolzano (249.870 €).

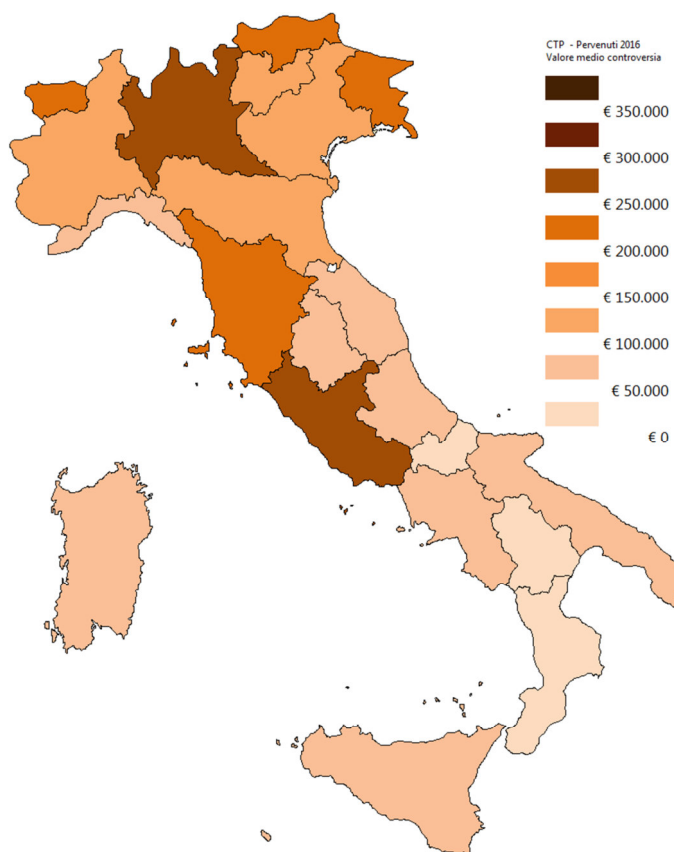


Figura 1: CTP – valore medio delle controversie pervenute anno 2016 - mappa delle intensità

La successiva tabella mostra l'andamento dei ricorsi nel quinquennio 2012 – 2016 in rapporto con i diversi scaglioni di valore dei ricorsi e l'ente impositore coinvolto.

Nel 2016 il numero dei ricorsi con valore inferiore o uguale a 20.000 euro presentati presso le CTP ha raggiunto la quota più bassa rispetto al periodo 2012 - 2016 (da 150.527 a 118.095 unità) influenzata dalla riduzione del numero dei ricorsi presentati contro l'Agenzia delle Entrate che passano da 70.939 a 40.675 unità (-42,66%). Questi dati evidenziano gli effetti positivi derivanti dalla introduzione, nel corso dell'anno 2012, della mediazione tributaria prevista dall'art. 17 bis del D.Lgs. n. 546/92 e dall'introduzione del pagamento del contributo unificato nel processo tributario. L'estensione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dell'istituto della mediazione tributaria a tutti gli enti impositori ha generato una riduzione rispetto al 2015 anche dei ricorsi con valore fino a 20.000 euro presentati contro gli Enti Territoriali (da 31.108 a 24.004 unità, -22,83%), gli Altri Enti (da 15.640 a 15.114 unità) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (da 1.278 a 874 unità). In controtendenza è il numero dei ricorsi presentati contro Equitalia, che aumentano da 30.391 a 37.428 unità.

Anche con riguardo ai due scaglioni con valore compreso tra 20.000 e 1 milione di euro, si riscontra il calo dei ricorsi relativi all'Agenzia delle Entrate (da 26.976 a 17.059 unità nello scaglione 20K-100K e da 11.891 a 8.201 unità nello scaglione 100K-1M) e l'aumento di quelli contro Equitalia (da 4.105 a 7.984 unità nello scaglione 20K-100K e da 1.442 a 3.017 unità nello scaglione 100K-1M).

La diminuzione delle controversie registrato negli scaglioni con valore superiore a 1 milione di euro è imputabile principalmente ai ricorsi contro l’Agenzia delle Entrate (da 2.444 a 1.531 unità nello scaglione 1M-10M e da 321 a 140 unità nello scaglione >10M); nel medesimo scaglione si registra un aumento di quelli presentati contro Equitalia (da 219 a 443 unità nello scaglione 1M-10M e da 30 a 48 unità nello scaglione >10M). Infine, lo scaglione del valore indeterminabile, a cui è associato il contenzioso avverso la materia catastale in cui è parte principalmente l’Agenzia delle Entrate, registra una riduzione passando da 7.195 a 2.616 unità.

		Agenzia Entrate	Ag. Dogane e Monopoli	Equitalia	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2012	da 0 a 20.000 euro	70.939	899	24.831	35.724	18.134	150.527
	da 20.000,01 a 100.000 euro	26.976	388	4.105	2.090	548	34.107
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	11.891	184	1.442	516	178	14.211
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.444	49	219	50	21	2.783
	oltre 10 mln di euro	321	2	30	1	1	355
	valore indeterminabile	6.817	10	222	83	63	7.195
	Totale	119.388	1.532	30.849	38.464	18.945	209.178
2013	da 0 a 20.000 euro	55.488	1.360	25.953	35.686	18.654	137.141
	da 20.000,01 a 100.000 euro	26.908	543	4.471	2.042	610	34.574
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	12.047	255	1.633	629	170	14.734
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.208	66	225	47	14	2.560
	oltre 10 mln di euro	224	5	43	0	4	276
	valore indeterminabile	12.521	26	190	98	123	12.958
	Totale	109.396	2.255	32.515	38.502	19.575	202.243
2014	da 0 a 20.000 euro	53.021	1.454	21.883	33.342	14.330	124.030
	da 20.000,01 a 100.000 euro	23.469	778	3.682	1.793	574	30.296
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	10.714	329	1.372	589	172	13.176
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.070	42	205	43	14	2.374
	oltre 10 mln di euro	173	5	20	3	9	210
	valore indeterminabile	11.824	22	169	102	151	12.268
	Totale	101.271	2.630	27.331	35.872	15.250	182.354
2015	da 0 a 20.000 euro	50.492	1.278	30.391	31.108	15.640	128.909
	da 20.000,01 a 100.000 euro	23.404	669	7.122	1.873	599	33.667
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	11.480	318	2.934	546	172	15.450
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.329	62	420	35	43	2.889
	oltre 10 mln di euro	239	7	47	4	1	298
	valore indeterminabile	6.587	25	314	97	126	7.149
	Totale	94.531	2.359	41.228	33.663	16.581	188.362
2016	da 0 a 20.000 euro	40.675	874	37.428	24.004	15.114	118.095
	da 20.000,01 a 100.000 euro	17.059	686	7.984	2.189	648	28.566
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	8.201	229	3.017	667	168	12.282
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.531	55	443	61	10	2.100
	oltre 10 mln di euro	140	10	48	3	2	203
	valore indeterminabile	2.174	31	248	76	87	2.616
	Totale	69.780	1.885	49.168	27.000	16.029	163.862

Tabella 11: CTP – Confronto negli anni 2012 – 2016 dei ricorsi pervenuti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Focalizzando l'analisi sui ricorsi pervenuti nel 2016 con valore fino a 3.000 €, per i quali non è obbligatorio la presenza del difensore, si osserva che essi sono pari al 45,30% del totale dei pervenuti (74.229 unità). Nel 79,63% di essi si riscontra la presenza del difensore (59.111 unità) e solo il 20,37% dei ricorrenti in primo grado non si è avvalso del difensore (15.118 unità).

1.3.3.b – CTR

Per quanto attiene gli appelli pervenuti alle CTR, circa il 55% hanno ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 20.000 euro (per un totale di 208 milioni di euro), mentre il 2,7% degli appelli totali riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, quest'ultime controversie rappresentano circa il 75% del valore complessivo del contenzioso in entrata in termini monetari (per un totale di circa 10 miliardi di euro). Tale percentuale è stata pari a circa il 73% nel 2015 e a circa il 77% nel 2014.

L'esame dell'andamento del valore degli appelli pervenuti nel triennio 2014 – 2016 registra un aumento di circa 1,4 miliardi di euro rispetto al 2015 e di circa 880 milioni di euro rispetto al 2014.

Valore della controversia	Pervenuti 2014		Pervenuti 2015		Pervenuti 2016	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 20.000 euro	188.103.216	1,52	213.010.972	1,79	208.105.596	1,57
da 20.000,01 a 100.000 euro	670.095.665	5,40	751.174.947	6,30	742.769.062	5,59
da 100.000,01 a 1 mln di euro	2.013.622.370	16,22	2.218.858.233	18,60	2.390.028.534	17,98
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	3.693.062.598	29,75	4.215.830.036	35,33	4.656.247.311	35,03
oltre 10 mln di euro	5.849.603.985	47,12	4.532.611.665	37,99	5.296.841.340	39,84
valore indeterminabile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	12.414.487.834	100,00	11.931.485.853	100,00	13.293.991.843	100,00

Tabella 12: CTR – Valore della controversia per scaglioni

L'analisi delle successive due tabelle evidenzia un numero di appelli pervenuti pressoché analogo al 2015 ed un aumento rispetto al 2014 in tutti gli scaglioni del valore della controversia, con l'eccezione del valore indeterminabile che, nel 2016, cala rispetto al biennio precedente. Nel triennio 2014 – 2016, gli appelli proposti dal contribuente aumentano in tutti gli scaglioni passando da 28.697 nel 2014 a 37.810 unità nel 2016, (+ 31,8%); invece, gli appelli proposti dagli enti impositori sono diminuiti rispetto al 2015 riportandosi sui valori del 2014 (da 34.455 a 30.041 unità, - 12,8%).

Analizzando i dati del 2016, gli appelli proposti dal contribuente risultano essere superiori in percentuale rispetto a quelli proposti dagli enti impositori in tutti gli scaglioni di valore con l'eccezione del valore indeterminabile che registra una leggera prevalenza di quelli proposti dall'ufficio. In particolare, nello

scaglione con valore fino a 20.000 euro gli appelli proposti dal contribuente rappresentano il 55,88% del totale degli appelli pervenuti in questo scaglione.

Valore della controversia	Pervenuti 2014		Pervenuti 2015		Pervenuti 2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 20.000 euro	32.156	53,30	37.499	54,61	37.628	55,46
da 20.000,01 a 100.000 euro	14.799	24,53	16.636	24,22	16.270	23,98
da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.982	11,57	7.623	11,10	8.183	12,06
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.342	2,22	1.505	2,19	1.669	2,46
oltre 10 mln di euro	172	0,29	153	0,22	178	0,26
valore indeterminabile	4.882	8,09	5.257	7,66	3.923	5,78
Totale	60.333	100,00	68.673	100,00	67.851	100,00

Tabella 13: CTR – Confronto degli appelli pervenuti distinti per scaglioni

Valore della controversia	Pervenuti 2014				Pervenuti 2015				Pervenuti 2016			
	Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio		Proponente contribuente		Proponente ufficio	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 20.000 euro	15.699	54,71	16.457	52,02	19.232	56,20	18.267	53,02	21.028	55,61	16.600	55,26
da 20.000,01 a 100.000 euro	7.817	27,24	6.982	22,07	8.915	26,05	7.721	22,41	9.288	24,56	6.982	23,24
da 100.000,01 a 1 mln di euro	3.612	12,59	3.370	10,65	3.869	11,31	3.754	10,90	4.559	12,06	3.624	12,06
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	648	2,26	694	2,19	784	2,29	721	2,09	890	2,35	779	2,59
oltre 10 mln di euro	85	0,30	87	0,28	77	0,23	76	0,22	96	0,25	82	0,27
valore indeterminabile	836	2,91	4.046	12,79	1.341	3,92	3.916	11,37	1.949	5,15	1.974	6,57
Totale	28.697	100,00	31.636	100,00	34.218	100,00	34.455	100,00	37.810	100,00	30.041	100,00

Valore della controversia	Pervenuti 2016					
	Proponente contribuente		Proponente ufficio		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 20.000 euro	21.028	55,88	16.600	44,12	37.628	100,00
da 20.000,01 a 100.000 euro	9.288	57,09	6.982	42,91	16.270	100,00
da 100.000,01 a 1 mln di euro	4.559	55,71	3.624	44,29	8.183	100,00
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	890	53,33	779	46,67	1.669	100,00
oltre 10 mln di euro	96	53,93	82	46,07	178	100,00
valore indeterminabile	1.949	49,68	1.974	50,32	3.923	100,00
Totale	37.810	55,73	30.041	44,27	67.851	100,00

Tabella 14: CTR – Confronto degli appelli pervenuti distinti per scaglioni e suddivisi per proponente la controversia

Inoltre, come evidenziato nel cartogramma, il valore medio del singolo appello, che a livello nazionale è pari a 195.929 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (558.963 €), in Valle d'Aosta (483.029 €) e nel Friuli Venezia Giulia (304.967 €).

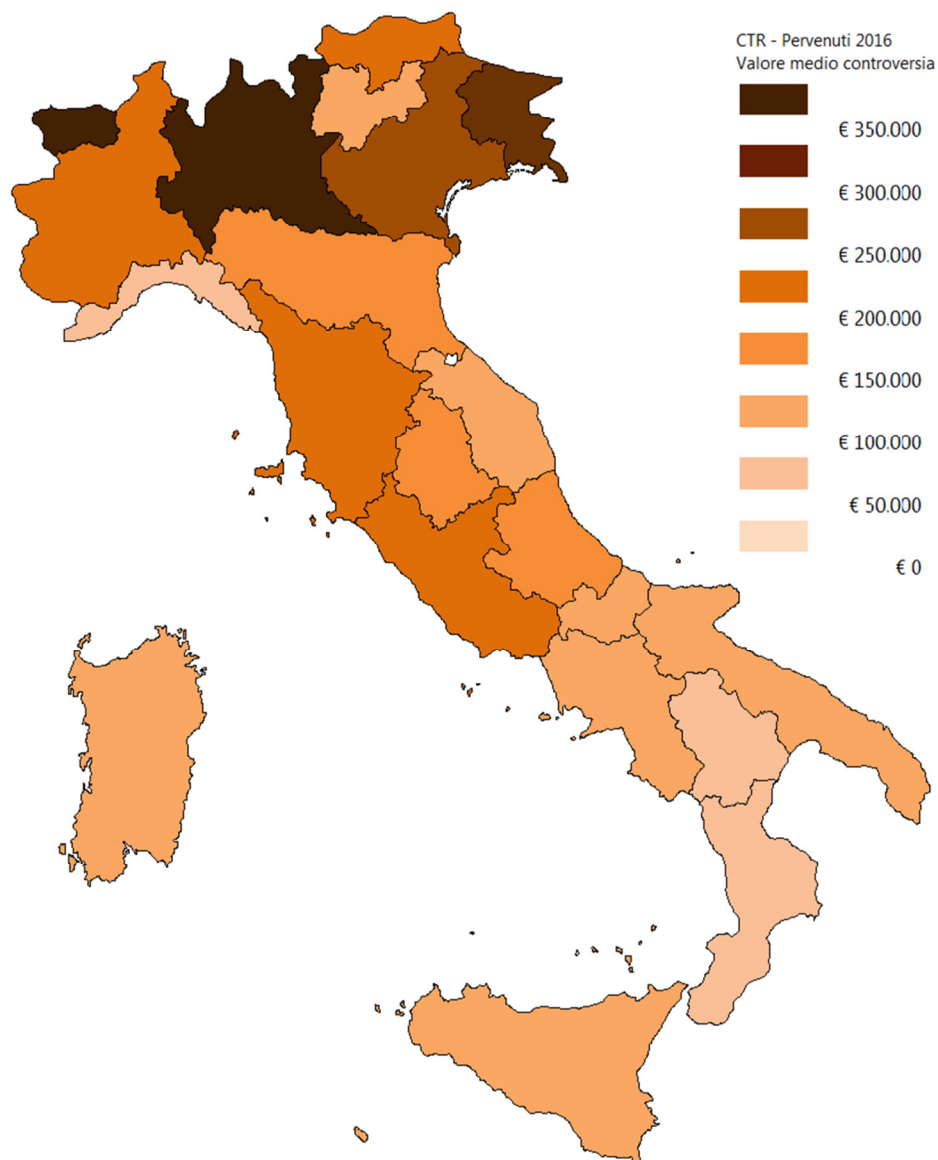


Figura 2: CTR – valore medio delle controversie pervenute anno 2016 - mappa delle intensità

Come rappresentato dalla successiva tabella, nelle CTR, nel quinquennio 2012 – 2016, si registra un aumento degli appelli di valore fino a 20.000 euro (da 28.453 a 37.628 unità); l'aumento maggiore si riscontra in quelli aventi come parte l'Agenzia delle Entrate (da 17.960 a 22.358 unità) ed Equitalia (da 2.687 a 5.238 unità).

Non si registrano variazioni di rilievo con riguardo agli altri scaglioni di valore.

		Agenzia Entrate	Ag. Dogane e Monopoli	Equitalia	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2012	da 0 a 20.000 euro	17.960	383	2.687	5.291	2.132	28.453
	da 20.000,01 a 100.000 euro	12.499	254	1.322	722	185	14.982
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.602	237	629	240	79	7.787
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.170	42	84	9	6	1.311
	oltre 10 mln di euro	163	5	12	0	0	180
	valore indeterminabile	2.599	18	95	136	16	2.864
	Totale	40.993	939	4.829	6.398	2.418	55.577
2013	da 0 a 20.000 euro	20.342	385	2.616	4.998	2.044	30.385
	da 20.000,01 a 100.000 euro	11.626	290	1.159	650	147	13.872
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.034	146	495	222	89	6.986
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.155	47	67	27	12	1.308
	oltre 10 mln di euro	154	4	8	0	1	167
	valore indeterminabile	1.931	8	56	42	13	2.050
	Totale	41.242	880	4.401	5.939	2.306	54.768
2014	da 0 a 20.000 euro	20.007	408	3.632	5.331	2.778	32.156
	da 20.000,01 a 100.000 euro	12.314	303	1.294	719	169	14.799
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	5.973	150	554	243	62	6.982
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.177	43	92	25	5	1.342
	oltre 10 mln di euro	154	5	11	1	1	172
	valore indeterminabile	4.797	8	37	33	7	4.882
	Totale	44.422	917	5.620	6.352	3.022	60.333
2015	da 0 a 20.000 euro	21.677	528	4.321	7.271	3.702	37.499
	da 20.000,01 a 100.000 euro	13.753	307	1.393	926	257	16.636
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.512	183	549	302	77	7.623
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.331	44	79	38	13	1.505
	oltre 10 mln di euro	141	6	6	0	0	153
	valore indeterminabile	5.161	12	31	34	19	5.257
	Totale	48.575	1.080	6.379	8.571	4.068	68.673
2016	da 0 a 20.000 euro	22.358	617	5.238	6.469	2.946	37.628
	da 20.000,01 a 100.000 euro	13.003	418	1.757	865	227	16.270
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.726	266	848	291	52	8.183
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.452	49	115	43	10	1.669
	oltre 10 mln di euro	155	6	14	1	2	178
	valore indeterminabile	3.783	8	85	37	10	3.923
	Totale	47.477	1.364	8.057	7.706	3.247	67.851

Tabella 15: CTR – Confronto negli anni 2012 – 2016 degli appelli pervenuti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Analizzando gli appelli pervenuti nel 2016 con valore fino a 3.000 €, per i quali non è obbligatorio la presenza del difensore, si registra che gli stessi sono pari al 26,26% del totale degli appelli presentati (17.817 unità). Nel 55,48% di essi si riscontra la presenza del difensore (9.884 unità) e solo il 44,52% dei ricorrenti in secondo grado non si è avvalso del difensore (7.933 unità).

1.4 Controversie definite

Il numero di controversie definite nel 2016, pari a 293.311, mostra un calo rispetto al 2015 pari all'1,60% e pari al 2,84% rispetto al 2014. Per quanto riguarda il numero dei giudici tributari, si registra una flessione rispetto al 2015 pari al 3,64% e pari al 6,37% rispetto al 2014. La riduzione del numero di controversie decise nel periodo in esame risulta essere in correlazione con la corrispondente riduzione del numero di giudici tributari in servizio.

	2014		2015		2016	
	N. definiti	N. giudici al 31/12	N. definiti	N. giudici al 31/12	N. definiti	N. giudici al 31/12
CTP	247.591	2.380	243.861	2.307	232.076	2.256
CTR	54.298	980	54.206	958	61.235	890
Totale	301.889	3.360	298.067	3.265	293.311	3.146

Tabella 16: serie storica delle controversie definite presso le Commissioni tributarie

Complessivamente, il 70,88% delle controversie definite nel 2016 riguarda ricorsi e appelli presentati nel periodo 2014 – 2016. In particolare, in primo grado tale percentuale è pari a 70,82%, mentre in secondo grado è pari a 71,10%.

L'anzianità media, vale a dire il rapporto tra la somma dei giorni che intercorrono tra la data in cui la controversia è stata presentata e la data in cui è stata definita ed il numero delle controversie definite nel corso dell'anno, nel 2016 è pari a circa 2 anni e 2 mesi, come media complessiva nei due gradi di giudizio. In dettaglio, l'anzianità media dei ricorsi definiti presso le CTP ammonta a circa 2 anni e 2 mesi, quella presso le CTR è pari a 2 anni e 3 mesi. Inoltre, nel triennio 2014 – 2016 l'indicatore in esame è stato in continuo calo nelle CTP mentre nelle CTR tale valore è risultato in crescita.

Nel periodo indicato, tra le CTP che hanno ridotto il numero di giorni di anzianità si segnalano (in ordine alfabetico): Biella (da 2.233 a 1.473 gg.), Cosenza (da 4.082 a 2.113 gg.), Ferrara (da 793 a 388 gg.), Gorizia (da 713 a 293 gg.), Napoli (da 708 a 293 gg.), Nuoro (da 4.230 a 528 gg.) e Viterbo (da 966 a 537 gg.). Viceversa, si segnalano le CTP che hanno visto aumentare i giorni dell'anzianità media: Crotone (da 1.766 a 2.207 gg.), Enna (da 773 a 956 gg.), Imperia (da 827 a 1.219 gg.), Lecce (da 693 a 1.143 gg.), Sassari (da 1.442 a 1.639 gg.) e Trento I° gr. (da 784 a 1.048 gg.). Tra le CTR che hanno ridotto il numero di giorni di anzianità si segnalano (in ordine alfabetico): Abruzzo (da 610 a 414 gg.), Basilicata (da 906 a 614 gg.), Bolzano II° gr. (da 858 a 461 gg.), Calabria (da 2.684 a 2.482 gg.) e Trento II° gr. (da 926 a 616 gg.). Viceversa, si segnalano le CTR che hanno visto aumentare i giorni dell'anzianità media: Marche (da 1.181 a 1.327 gg.), Molise (da 1.450 a 1.700 gg.), Sardegna (da 1.279 a 2.038 gg.) e Sicilia (da 1.283 a 1.414 gg.).

1.4.1 Analisi degli esiti

Per quanto riguarda l'analisi degli esiti, le decisioni nel merito sono, sommando entrambi i gradi di giudizio, il triplo rispetto a quelle riguardanti le procedure di rito (78,31% contro il 21,69%). Tale prevalenza risulta maggiore per le CTR (83,79% contro il 16,21%) rispetto alle CTP (76,87% contro il 23,13%).

Sia in primo che in secondo grado, gli esiti completamente favorevoli all'ufficio sono maggiori, in percentuale sul totale, rispetto agli esiti completamente favorevoli al contribuente. In particolare, in primo grado gli esiti favorevoli all'ufficio sono pari al 44,97%, quelli favorevoli al contribuente sono pari al 31,50%. In secondo grado la percentuale degli esiti favorevoli all'ufficio è leggermente superiore a quella riscontrata in primo grado - 46,49% - mentre gli esiti favorevoli al contribuente sono pari al 37,66%, superiore di circa 6 punti percentuali rispetto a quanto riscontrato in primo grado. Il giudizio intermedio si attesta, rispettivamente per le CTP e le CTR, nella misura dell'11,77% e 8,17% degli esiti complessivi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTP	104.371	44,97	73.102	31,50	27.319	11,77	2.354	1,01	24.930	10,74	232.076	100,00
CTR	28.470	46,49	23.061	37,66	5.000	8,17	157	0,26	4.547	7,43	61.235	100,00
Totale	132.841	45,29	96.163	32,79	32.319	11,02	2.511	0,86	29.477	10,05	293.311	100,00

Tabella 17: Esito delle controversie definite nel 2016

Analizzando gli esiti per tipologia di tributo e per grado di giudizio esposti nelle successive due tabelle si segnala che in primo grado le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate dal contribuente unificato (65,21%), dall'Iva (49,29%), dall'Ire/Irpef (47,81%) e dagli altri tributi erariali (47,21% - Bollo, giochi e lotterie, Ilor, successioni e donazioni). Inoltre, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole al contribuente sono state registrate da Cosap/Tosap (41,77%), dai tributi doganali (41,73%), dai tributi e tasse auto (41,40%), dagli altri tributi locali (39,99% - diritti camerati, Iciap, contributi consortili e di bonifica) e dai tributi sulla pubblicità (39,20%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media nei seguenti tributi: Ire/Irpef, Irap, Ipotecarie e catastali, Ires/Irpeg e Tributi smaltimento rifiuti. La conciliazione si attesta sull'1,01% degli esiti prodotti nel corso del 2016 in linea con le percentuali del biennio precedente (0,96% nel 2015 e 0,90% nel 2014) e vede i seguenti tributi con i valori numerici più alti: Ire/Irpef (649 unità) e Ipotecarie e catastali (427 unità).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totali ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ire e Irpef	22.536	47,81	13.504	28,65	6.030	12,79	649	1,38	4.415	9,37	47.134	100,00
Irap	8.072	42,68	5.587	29,54	2.767	14,63	357	1,89	2.128	11,25	18.911	100,00
Iva	8.922	49,29	5.222	28,85	1.966	10,86	261	1,44	1.731	9,56	18.102	100,00
Registro	6.036	42,21	4.749	33,21	1.522	10,64	91	0,64	1.901	13,29	14.299	100,00
Ipotecarie e catastali	6.451	43,81	4.732	32,14	1.682	11,42	427	2,90	1.433	9,73	14.725	100,00
Ires e Irpeg	4.497	43,15	3.057	29,33	1.362	13,07	297	2,85	1.208	11,59	10.421	100,00
Doganali	771	42,22	762	41,73	140	7,67	0	0,00	153	8,38	1.826	100,00
Contributo unificato	699	65,21	248	23,13	24	2,24	0	0,00	101	9,42	1.072	100,00
Altri tributi erariali	10.628	47,21	5.979	26,56	2.688	11,94	61	0,27	3.156	14,02	22.512	100,00
Totale tributi erariali	68.612	46,05	43.840	29,42	18.181	12,20	2.143	1,44	16.226	10,89	149.002	100,00
Tributi propr. immob.	10.614	42,59	7.865	31,56	2.676	10,74	155	0,62	3.610	14,49	24.920	100,00
Tributi smalt. rifiuti	11.260	42,38	8.493	31,97	4.283	16,12	47	0,18	2.485	9,35	26.568	100,00
Tributi e tasse auto	8.458	43,10	8.124	41,40	1.379	7,03	1	0,01	1.663	8,47	19.625	100,00
Pubblicità	974	44,19	864	39,20	131	5,94	6	0,27	229	10,39	2.204	100,00
Cosap e Tosap	290	37,28	325	41,77	45	5,78	0	0,00	118	15,17	778	100,00
Altri tributi locali	4.163	46,36	3.591	39,99	624	6,95	2	0,02	599	6,67	8.979	100,00
Totale tributi locali	35.759	43,04	29.262	35,22	9.138	11,00	211	0,25	8.704	10,48	83.074	100,00
Totale generale	104.371	44,97	73.102	31,50	27.319	11,77	2.354	1,01	24.930	10,74	232.076	100,00

Tabella 18: CTP – Esiti 2016 per tipologia di tributo

Nel secondo grado di giudizio, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole all'ufficio sono state registrate dagli altri tributi locali (70,25%), dal contributo unificato (62,37%), dalle imposte sulla pubblicità (62,06%), dai tributi sullo smaltimento rifiuti (55,86%), dai tributi e tasse automobilistiche (52,07%) e dai tributi sulle proprietà immobiliari (51,48%). Inoltre, le percentuali maggiori di esito pienamente favorevole al contribuente sono state registrate dalle imposte ipotecarie e catastali (44,84%), dall'Irap (42,62%), dai tributi e tasse automobilistiche (42,57%) e dalle imposte di registro (41,73%). Il giudizio intermedio registra percentuali superiori alla media nei seguenti tributi: tributi smaltimento rifiuti, Irap, Ires/Irpeg, Ire/Irpef e tributi sulle proprietà immobiliari.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totali ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Ire e Irpef	7.946	47,25	6.022	35,81	1.517	9,02	74	0,44	1.257	7,48	16.816	100,00
Irap	2.384	38,44	2.643	42,62	652	10,51	12	0,19	511	8,24	6.202	100,00
Iva	3.243	46,08	2.784	39,56	546	7,76	12	0,17	452	6,42	7.037	100,00
Registro	1.819	44,97	1.688	41,73	283	7,00	5	0,12	250	6,18	4.045	100,00
Ipotecarie e catastali	1.375	30,40	2.028	44,84	278	6,15	19	0,42	823	18,20	4.523	100,00
Ires e Irpeg	2.030	43,10	1.856	39,41	494	10,49	22	0,47	308	6,54	4.710	100,00
Doganali	354	48,63	283	38,87	47	6,46	0	0,00	44	6,04	728	100,00
Contributo unificato	116	62,37	62	33,33	6	3,23	0	0,00	2	1,08	186	100,00
Altri tributi erariali	2.445	50,14	1.724	35,36	350	7,18	6	0,12	351	7,20	4.876	100,00
Totale tributi erariali	21.712	44,20	19.090	38,86	4.173	8,50	150	0,31	3.998	8,14	49.123	100,00
Tributi propr. immob.	2.198	51,48	1.470	34,43	369	8,64	6	0,14	227	5,32	4.270	100,00
Tributi smalt. rifiuti	1.730	55,86	884	28,54	328	10,59	0	0,00	155	5,00	3.097	100,00
Tributi e tasse auto	1.234	52,07	1.009	42,57	62	2,62	0	0,00	65	2,74	2.370	100,00
Pubblicità	301	62,06	155	31,96	16	3,30	0	0,00	13	2,68	485	100,00
Cosap e Tosap	65	46,76	54	38,85	10	7,19	0	0,00	10	7,19	139	100,00
Altri tributi locali	1.230	70,25	399	22,79	42	2,40	1	0,06	79	4,51	1.751	100,00
Totale tributi locali	6.758	55,80	3.971	32,79	827	6,83	7	0,06	549	4,53	12.112	100,00
Totale generale	28.470	46,49	23.061	37,66	5.000	8,17	157	0,26	4.547	7,43	61.235	100,00

Tabella 19: CTR – Esiti 2016 per tipologia di tributo

Nella tabella successiva emerge che l'esito di primo grado risultato favorevole all'ufficio è stato confermato, negli appelli definiti nel 2016, nel 60,76% dei casi, mentre è risultato favorevole al contribuente, ribaltando quindi il giudizio, nel 21,98% dei casi. Invece, l'esito di primo grado risultato favorevole al contribuente è stato confermato nel 53,30% dei casi, mentre è risultato favorevole all'ufficio nel 32,67% dei casi.

Esito primo grado	Esito secondo grado				
	Favorevole ufficio	Favorevole contribuente	Giudizio intermedio	Altri esiti (condono ...)	Totale appelli definiti
	%	%	%	%	%
Favorevole ufficio	60,76	21,98	10,64	6,62	100,00
Favorevole contribuente	32,67	53,30	6,14	7,89	100,00
Giudizio intermedio	42,86	32,05	18,39	6,70	100,00
Altri esiti (condono ...)	50,41	30,71	7,55	11,33	100,00
Totale	46,17	36,63	10,00	7,20	100,00

Tabella 20: CTR – Esiti 2016 confrontati con le decisioni di primo grado

Nel dettaglio, tra le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore dell'ufficio superiori al valore medio sopra citato (60,76%), si segnalano le controversie riguardanti l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Equitalia e gli Altri Enti. Di contro, tra le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore del contribuente superiori al valore medio (21,98%), si evidenzia quella relativa agli Enti Territoriali.

Tra le percentuali di conferma dell'esito di primo grado a favore del contribuente superiori al valore medio (53,30%), si registrano le controversie riguardanti l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Di contro, tra le percentuali di ribaltamento dell'esito a favore dell'ufficio superiori al valore medio (32,67%), emergono le controversie relative all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ad Equitalia, agli Enti Territoriali ed agli Altri Enti. Il giudizio intermedio è stato confermato solo nel 18,39% dei casi, essendo divenuto favorevole all'ufficio nel 42,86% dei casi e favorevole al contribuente nel 32,05% dei casi.

		Esito secondo grado				
		Favorevole ufficio	Favorevole contribuente	Giudizio intermedio	Altri esiti (condono ...)	Totale appelli definiti
Esito primo grado		%	%	%	%	%
Favorevole ufficio	Entrate	57,86	19,96	15,23	6,95	100,00
	Dogane e Monopoli	66,47	18,69	6,55	8,29	100,00
	Equitalia	69,79	21,01	5,87	3,33	100,00
	Enti Territoriali	59,23	28,12	7,25	5,40	100,00
	Altri Enti	81,34	12,96	3,44	2,26	100,00
Totale favorevole ufficio		60,76	21,98	10,64	6,62	100,00
Favorevole contribuente	Entrate	21,16	56,75	4,78	17,31	100,00
	Dogane e Monopoli	39,18	53,72	3,37	3,72	100,00
	Equitalia	52,62	36,61	6,82	3,95	100,00
	Enti Territoriali	40,31	49,26	6,01	4,41	100,00
	Altri Enti	56,84	37,03	2,35	3,78	100,00
Totale favorevole contribuente		32,67	53,30	6,14	7,89	100,00
Giudizio intermedio	Entrate	43,56	32,98	17,64	5,83	100,00
	Dogane e Monopoli	19,85	73,54	4,83	1,78	100,00
	Equitalia	57,98	23,41	14,57	4,03	100,00
	Enti Territoriali	43,36	32,37	20,34	3,93	100,00
	Altri Enti	52,30	27,30	15,13	5,26	100,00
Totale giudizio intermedio		42,86	32,05	18,39	6,70	100,00
Altri esiti (condono ...)	Entrate	43,06	41,86	9,34	5,75	100,00
	Dogane e Monopoli	33,33	66,67	0,00	0,00	100,00
	Equitalia	58,00	21,33	10,67	10,00	100,00
	Enti Territoriali	44,30	49,37	1,27	5,06	100,00
	Altri Enti	60,58	19,23	0,96	19,23	100,00
Totale altri esiti		50,41	30,71	7,55	11,33	100,00
Totale		46,17	36,63	10,00	7,20	100,00

Tabella 21: CTR – Dettaglio degli esiti 2016 confrontati con le decisioni di primo grado

1.4.2 Spese del giudizio

Relativamente all'attribuzione delle spese del giudizio, il d.lgs. n. 156/2015, modificando l'art. 15 del d.lgs. n. 546/1992, ha introdotto dal 1° gennaio 2016 delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare la spese prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

L'analisi dell'andamento del triennio 2014 – 2016 segnala, nel primo grado di giudizio, una sensibile riduzione delle decisioni con compensazione delle spese che, in termini percentuali, scendono dal 74,98% nel 2014, al 60,73% nel 2016. Di contro, si registra un deciso aumento delle attribuzioni delle spese a carico del contribuente, che salgono dal 15,58% nel 2014, al 24,78% nel 2016 ed un più moderato aumento delle spese attribuite a carico dell'ufficio (dal 9,44% nel 2014 all'14,49% nel 2016).

	2014		2015		2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
Compensate	185.645	74,98	167.660	68,75	140.941	60,73
A carico del contribuente	38.582	15,58	48.183	19,76	57.512	24,78
A carico dell'ufficio	23.364	9,44	28.018	11,49	33.623	14,49
Totale	247.591	100,00	243.861	100,00	232.076	100,00

Tabella 22: CTP – Confronto dell'attribuzione delle spese del giudizio negli anni 2014 - 2016

Un analogo andamento si riscontra nel secondo grado di giudizio, dove le decisioni con spese compensate scendono dal 70,23% nel 2014 al 58,92% nel 2016, mentre salgono quelle con spese a carico del contribuente (dal 19,29% nel 2014 al 25,97% nel 2016) e quelle a carico dell'ufficio (dal 10,48% nel 2014 al 15,11% nel 2016).

	2014		2015		2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
Compensate	38.131	70,23	34.780	64,16	36.078	58,92
A carico del contribuente	10.474	19,29	12.286	22,67	15.902	25,97
A carico dell'ufficio	5.693	10,48	7.140	13,17	9.255	15,11
Totale	54.298	100,00	54.206	100,00	61.235	100,00

Tabella 23: CTR – Confronto dell'attribuzione delle spese del giudizio negli anni 2014 - 2016

Si segnalano le seguenti CTP le cui sentenze emesse nel 2016 annoverano una percentuale di spese compensate superiore all'80%: Crotone, Lecce, Avellino, Brindisi, Sondrio e Bolzano I° gr.; tra le CTR c'è la sola Basilicata ad avvicinarsi a tale soglia.

1.4.3 Propensione all'appello

L'indice di propensione all'appello delle parti in causa, che indica il rapporto tra i ricorsi definiti nel primo grado di giudizio e quanti, tra questi, sono stati appellati presso le CTR, si attesta a circa il 27%, in crescita nel periodo 2010 – 2016¹. Le CTP che presentano un alto indice IPA, calcolato come media dei valori degli anni dal 2010 al 2015, risultano essere: Sondrio (0,54, cioè 1 ricorso su 2 è appellato), Treviso (0,52), Ferrara (0,51), Asti (0,49), Bolzano I° gr. (0,48) e Lodi (0,46); quelle che hanno un basso indice IPA sono: Cosenza (0,08), Biella (0,10), Catania (0,14), Enna (0,14) e Messina (0,15). Infine, l'aggregazione dei dati a livello regionale mostra generalmente che la propensione all'appello risulta maggiore nelle aree geografiche dove il valore della controversia è mediamente più alto.

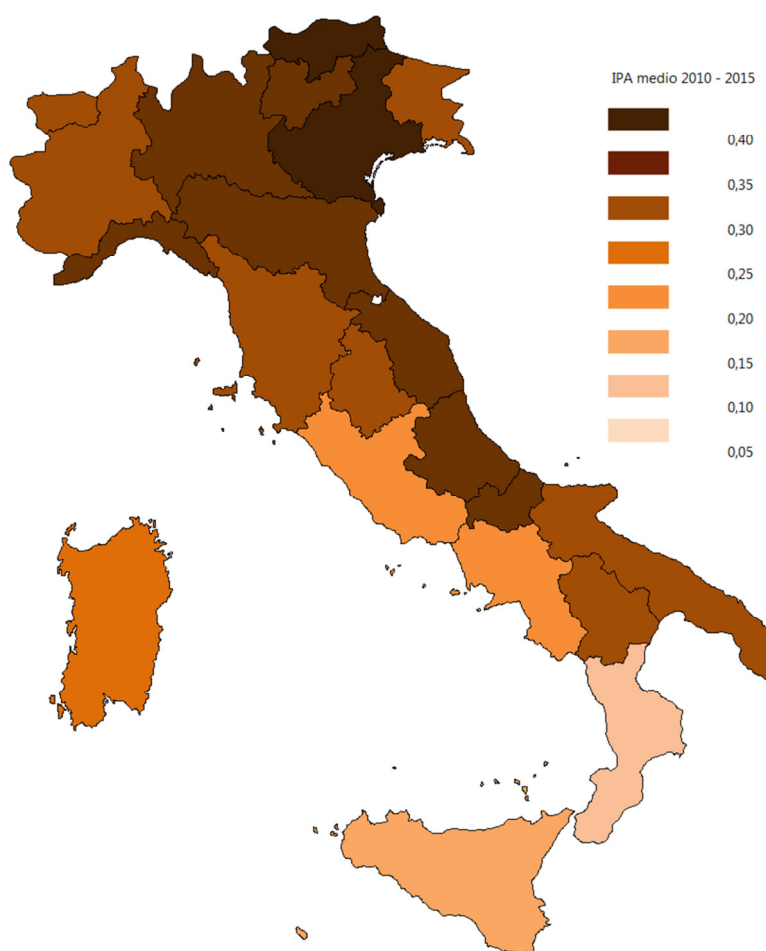


Figura 3: indice di propensione all'appello - mappa delle intensità

¹ I dati riferiti al 2016 (16%) non sono definitivi in quanto alla data dell'estrazione dei dati (15 gennaio 2017) potrebbe non essere scaduto il termine, cosiddetto lungo, d'impugnazione ex art. 327 cpc.

1.4.4 Analisi per valore della controversia

Il valore complessivo dei ricorsi definiti nel 2016 è di poco superiore a 32 miliardi di euro. A fronte di 293.311 controversie definite (in CTP e CTR), si registra un valore medio complessivo della controversia pari a 109.554 euro.

1.4.4.a – CTP

Il 71,53% del totale dei ricorsi definiti dalle CTP ha ad oggetto controversie con valore inferiore o uguale a 20.000 euro (per un totale di 0,6 miliardi di euro), mentre solo l'1,36% dei ricorsi totali (pari a 3.156 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste ultime rappresentano il 68,3% del valore complessivo del contenzioso definito (per un totale di 14,8 miliardi di euro).

L'esame dell'andamento del valore dei ricorsi definiti nel triennio 2014 – 2016 evidenzia una tendenza in diminuzione del valore in tutti gli scaglioni, con l'eccezione dello scaglione da 100.000 a 1 milione di euro che è in leggera crescita.

Valore della controversia	Definiti 2014		Definiti 2015		Definiti 2016	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 20.000 euro	635.539.487	2,32	614.342.179	2,63	582.506.127	2,68
da 20.000,01 a 100.000 euro	1.623.337.404	5,94	1.650.687.947	7,07	1.647.253.870	7,59
da 100.000,01 a 1 mln di euro	4.414.742.052	16,14	4.427.051.113	18,97	4.648.686.036	21,41
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	7.723.519.866	28,24	7.800.840.486	33,42	7.652.647.758	35,24
oltre 10 mln di euro	12.953.842.740	47,36	8.850.299.531	37,91	7.182.188.690	33,08
valore indeterminabile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	27.350.981.549	100,00	23.343.221.256	100,00	21.713.282.481	100,00

Tabella 24: CTP – Confronto del valore della controversia negli anni 2014 – 2016 distinto per scaglioni

La seguente tabella fornisce un confronto numerico tra i ricorsi definiti nel triennio 2014 - 2016. E' interessante notare come a fronte di un calo nel numero dei ricorsi decisi aventi valore inferiore a 20.000 euro (il cui peso percentuale scende dal 73,75% al 71,53%), si registra un aumento dell'incidenza percentuale delle controversie incluse negli altri scaglioni.

Valore della controversia	Definiti 2014		Definiti 2015		Definiti 2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 20.000 euro	182.591	73,75	176.945	72,56	165.998	71,53
da 20.000,01 a 100.000 euro	37.232	15,04	37.393	15,33	37.050	15,96
da 100.000,01 a 1 mln di euro	15.247	6,16	15.516	6,36	16.028	6,91
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.816	1,14	2.901	1,19	2.877	1,24
oltre 10 mln di euro	326	0,13	295	0,12	279	0,12
valore indeterminabile	9.379	3,79	10.811	4,43	9.844	4,24
Totale	247.591	100,00	243.861	100,00	232.076	100,00

Tabella 25: CTP – Confronto dei ricorsi definiti negli anni 2014 – 2016 distinti per scaglioni

Inoltre, come evidenziato nel cartogramma, il valore medio, che a livello nazionale è pari a 93.561 euro, risulta sensibilmente più alto nella provincia di Bolzano (406.242 €) ed in Lombardia (336.328 €).

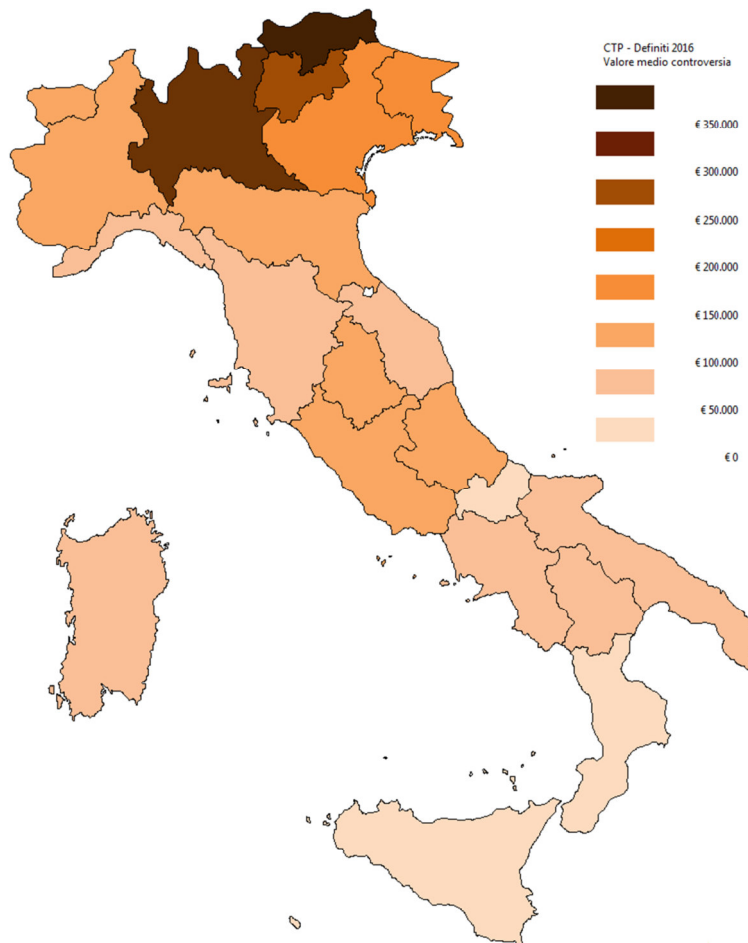


Figura 4: CTP – valore medio delle controversie anno 2016 - mappa delle intensità

Analizzando i vari scaglioni di valore in funzione dell'ente impositore coinvolto nei ricorsi con valore inferiore o uguale a 20.000 euro definiti dalle CTP, nel periodo 2012 – 2016, si registrano riduzioni principalmente nelle definizioni in cui la controparte è rappresentata dall'Agenzia delle Entrate (da 111.068 a 67.292 unità). Tale riduzione dei ricorsi definiti è frutto dell'entrata in vigore dell'istituto della mediazione di cui all'art. 17-bis del D.Lgs. n. 546/92. Si evidenzia, di contro, nello stesso scaglione l'aumento dei ricorsi definiti aventi come controparte Equitalia (da 17.766 a 38.005 unità).

Per quanto riguarda gli altri scaglioni, la variazione maggiore si registra nello scaglione con valori compresi tra 20.000 e 100.000 euro dove la parte Equitalia passa da 3.072 a 7.543 unità. I ricorsi definiti aventi valore indeterminabile, proposti con riguardo soprattutto l'Agenzia delle Entrate, aumentano da 1.732 a 9.844 unità.

		Agenzia Entrate	Ag. Dogane e Monopoli	Equitalia	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2012	da 0 a 20.000 euro	111.068	1.175	17.766	42.180	25.215	197.404
	da 20.000,01 a 100.000 euro	26.336	439	3.072	1.648	879	32.374
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	11.980	281	1.403	471	279	14.414
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.241	70	222	49	46	2.628
	oltre 10 mln di euro	241	4	17	6	6	274
	valore indeterminabile	1.599	9	61	23	40	1.732
	Totale	153.465	1.978	22.541	44.377	26.465	248.826
2013	da 0 a 20.000 euro	119.203	1.157	19.461	31.623	18.376	189.820
	da 20.000,01 a 100.000 euro	28.889	511	3.576	1.642	605	35.223
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	12.420	248	1.407	485	183	14.743
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.305	79	231	47	16	2.678
	oltre 10 mln di euro	337	4	53	2	2	398
	valore indeterminabile	4.935	5	124	33	50	5.147
	Totale	168.089	2.004	24.852	33.832	19.232	248.009
2014	da 0 a 20.000 euro	89.813	1.351	25.135	45.309	20.983	182.591
	da 20.000,01 a 100.000 euro	29.801	537	4.115	2.175	604	37.232
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	12.610	270	1.587	579	201	15.247
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.459	70	216	53	18	2.816
	oltre 10 mln di euro	283	6	36	0	1	326
	valore indeterminabile	9.069	14	165	75	56	9.379
	Totale	144.035	2.248	31.254	48.191	21.863	247.591
2015	da 0 a 20.000 euro	77.134	1.658	31.182	43.232	23.739	176.945
	da 20.000,01 a 100.000 euro	28.613	638	5.391	2.085	666	37.393
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	12.404	341	1.994	616	161	15.516
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.474	48	297	42	40	2.901
	oltre 10 mln di euro	254	6	28	3	4	295
	valore indeterminabile	10.386	34	210	86	95	10.811
	Totale	131.265	2.725	39.102	46.064	24.705	243.861
2016	da 0 a 20.000 euro	67.292	1.492	38.005	37.769	21.440	165.998
	da 20.000,01 a 100.000 euro	25.789	793	7.543	2.227	698	37.050
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	12.152	343	2.732	596	205	16.028
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	2.371	75	356	50	25	2.877
	oltre 10 mln di euro	218	7	45	4	5	279
	valore indeterminabile	9.275	26	305	141	97	9.844
	Totale	117.097	2.736	48.986	40.787	22.470	232.076

Tabella 26: CTP – Confronto negli anni 2012 – 2016 dei ricorsi definiti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio degli esiti per i ricorsi definiti suddivisi per ente impositore e per scaglione di valore. Relativamente ai ricorsi definiti in primo grado con valore fino a 20.000 euro si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 45,08% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (56,23%), da Equitalia (45,53%), dagli Enti Territoriali (45,49%) e dall'Agenzia delle Entrate (45,36%). L'esito risulta mediamente favorevole al

contribuente nel 33,44% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Altri Enti (38,36%). La conciliazione presenta valori molto bassi tenuto conto i ricorsi ricadenti nello scaglione in esame sono soggetti alla procedura di reclamo/mediazione presso l'Agenda delle Entrate.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	30.524	45,36	22.039	32,75	6.927	10,29	570	0,85	7.232	10,75	67.292	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	839	56,23	381	25,54	94	6,30	0	0,00	178	11,93	1.492	100,00
Equitalia	17.304	45,53	12.900	33,94	4.894	12,88	11	0,03	2.896	7,62	38.005	100,00
Enti Territoriali	17.182	45,49	11.968	31,69	3.444	9,12	155	0,41	5.020	13,29	37.769	100,00
Altri Enti	8.988	41,92	8.225	38,36	2.176	10,15	16	0,07	2.035	9,49	21.440	100,00
Totale	74.837	45,08	55.513	33,44	17.535	10,56	752	0,45	17.361	10,46	165.998	100,00

Tabella 27: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore fino a 20.000 euro - 2016

Relativamente allo scaglione di valore compreso tra 20.000,01 e 100.000 euro, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 45,03% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (51,93%) e dall'Agenda delle Dogane e dei Monopoli (49,94%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 25,85% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenda delle Dogane e dei Monopoli (29,00%). In questo scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (2,14%) rispetto alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (1,01%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	11.163	43,29	6.894	26,73	3.778	14,65	757	2,94	3.197	12,40	25.789	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	396	49,94	230	29,00	84	10,59	2	0,25	81	10,21	793	100,00
Equitalia	3.917	51,93	1.665	22,07	1.363	18,07	8	0,11	590	7,82	7.543	100,00
Enti Territoriali	933	41,89	582	26,13	362	16,26	24	1,08	326	14,64	2.227	100,00
Altri Enti	273	39,11	207	29,66	99	14,18	2	0,29	117	16,76	698	100,00
Totale	16.682	45,03	9.578	25,85	5.686	15,35	793	2,14	4.311	11,64	37.050	100,00

Tabella 28: CTP – Esiti suddivisi per tipologia di tributo con valore da 20.000,01 a 100.000 euro - 2016

Relativamente allo scaglione di valore compreso tra 100.000,01 e 1 milione di euro, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 43,90% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (52,56%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 26,65% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenda delle Dogane e dei Monopoli

(48,98%). In questo scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (2,20%) rispetto alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (1,01%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	5.169	42,54	3.371	27,74	1.975	16,25	340	2,80	1.297	10,67	12.152	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	114	33,24	168	48,98	35	10,20	0	0,00	26	7,58	343	100,00
Equitalia	1.436	52,56	537	19,66	489	17,90	6	0,22	264	9,66	2.732	100,00
Enti Territoriali	231	38,76	144	24,16	124	20,81	7	1,17	90	15,10	596	100,00
Altri Enti	87	42,44	52	25,37	28	13,66	0	0,00	38	18,54	205	100,00
Totale	7.037	43,90	4.272	26,65	2.651	16,54	353	2,20	1.715	10,70	16.028	100,00

Tabella 29: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 100.000,01 a 1 milione di euro - 2016

Circa l'82% dei ricorsi definiti nel 2016 aventi valore compreso tra 1 milione e 10 milioni di euro interessa l'Agenzia delle Entrate (2.371 su 2.877 unità). Inoltre, il 43,83% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (51,12%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 26,90% dei casi con valori superiori alla media registrati nei casi in cui è parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (40,00%). In questo scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (1,91%) rispetto alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (1,01%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	1.027	43,32	652	27,50	338	14,26	53	2,24	301	12,70	2.371	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	24	32,00	30	40,00	10	13,33	0	0,00	11	14,67	75	100,00
Equitalia	182	51,12	73	20,51	60	16,85	0	0,00	41	11,52	356	100,00
Enti Territoriali	17	34,00	13	26,00	12	24,00	2	4,00	6	12,00	50	100,00
Altri Enti	11	44,00	6	24,00	5	20,00	0	0,00	3	12,00	25	100,00
Totale	1.261	43,83	774	26,90	425	14,77	55	1,91	362	12,58	2.877	100,00

Tabella 30: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 1 milione a 10 milioni di euro - 2016

Con riferimento ai ricorsi definiti nel 2016 aventi valore superiore a 10 milioni di euro, circa il 78% interessa gli Uffici delle Entrate (218 su 279 unità). Inoltre, il 48,03% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio con valori superiori alla media raggiunti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (71,43%) ed Equitalia (55,56%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 20,43% dei casi. In questo

scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (2,15%) rispetto al valore calcolato negli altri scaglioni ed alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (1,01%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	98	44,95	48	22,02	27	12,39	6	2,75	39	17,89	218	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	5	71,43	2	28,57	0	0,00	0	0,00	0	0,00	7	100,00
Equitalia	25	55,56	6	13,33	9	20,00	0	0,00	5	11,11	45	100,00
Enti Territoriali	2	50,00	0	0,00	1	25,00	0	0,00	1	25,00	4	100,00
Altri Enti	4	80,00	1	20,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	5	100,00
Totale	134	48,03	57	20,43	37	13,26	6	2,15	45	16,13	279	100,00

Tabella 31: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore oltre 10 milioni di euro - 2016

Per quanto riguarda lo scaglione relativo al valore indeterminabile, circa il 94% dei ricorsi definiti nel 2016 interessa l’Agenzia delle Entrate (9.275 su 9.844 unità). Inoltre, il 44,90% del totale degli esiti è risultato favorevole all’ufficio. L’esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 29,54% dei casi. In questo scaglione, la conciliazione presenta un valore percentuale più alto (4,01%) rispetto alla percentuale complessiva indicata nella tab. 17 (1,01%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale ricorsi definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	4.112	44,33	2.766	29,82	933	10,06	394	4,25	1.070	11,54	9.275	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	6	23,08	16	61,54	3	11,54	0	0,00	1	3,85	26	100,00
Equitalia	162	53,11	71	23,28	33	10,82	0	0,00	39	12,79	305	100,00
Enti Territoriali	90	63,83	29	20,57	8	5,67	1	0,71	13	9,22	141	100,00
Altri Enti	50	51,55	26	26,80	8	8,25	0	0,00	13	13,40	97	100,00
Totale	4.420	44,90	2.908	29,54	985	10,01	395	4,01	1.136	11,54	9.844	100,00

Tabella 32: CTP – Esiti suddivisi per ente impositore con valore indeterminabile - 2016

Per quanto attiene agli esiti distinti per natura giuridica del contribuente (cfr. tabelle A.4.8.1.f, A.4.8.1.g delle appendici statistiche), emerge che l’81,41% delle cause fino a 20.000 euro e il 66,59% di quelle con valore indeterminabile hanno come parte una persona fisica. Tale percentuale scende al 56,80% nello scaglione di valore compreso tra 20.000,01 e 100.000 euro. Nei tre scaglioni di valore superiore, da 100.000,01 fino a oltre i 10 milioni di euro, le società di capitali registrano il 47,03%, il 54,81% ed il 61,65% del totale degli esiti nei rispettivi scaglioni.

Per quanto attiene agli esiti distinti per categorie di tributi (cfr. tabelle A.4.8.1.r, A.4.8.1.s, A.4.8.1.t, A.4.8.1.u, A.4.8.1.v e A.4.8.1.z delle appendici statistiche), nello scaglione da 0 a 20.000 euro tutti i tributi erariali nonché tutti i tributi locali presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione di Cosap/Tosap. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nel contributo unificato (65,12%) e nell'Iva (50,75%).

Nello scaglione da 20.000,01 a 100.000 euro tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nel contributo unificato (81,82%) e nell'Iva (48,39%).

Nello scaglione da 100.000,01 a 1 milione di euro tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione del Registro, dei tributi doganali e di Cosap/Tosap. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nell'Ire/Irpef (47,79%) ed nei tributi smaltimento rifiuti (47,14%).

Nello scaglione da 1 milione a 10 milioni di euro tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione del Registro, delle ipotecarie e catastali, dei tributi doganali, dei tributi e tasse auto e di Cosap/Tosap. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nell'Iva (49,68%) e nell'Ire/Irpef (48,76%).

Nello scaglione con valore superiore a 10 milioni di euro tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione del Registro. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nei tributi smaltimento rifiuti (100,00%) e nelle ipotecarie e catastali (100,00%).

Infine, nello scaglione con valore indeterminabile i tributi ipotecari e catastali, che sono numericamente più significativi, presentano una percentuale favorevole all'ufficio superiore a quella favorevole al contribuente (42,39% contro 30,24%).

1.4.4.b – CTR

Per quanto attiene gli appelli definiti dalle CTR, il 56,96% ha ad oggetto controversie di valore inferiore o uguale a 20.000 euro (per un totale di quasi 180 milioni di euro), mentre il 2,46% degli appelli totali (pari a 1.510 unità) riguarda controversie di valore superiore a 1 milione di euro. Tuttavia, a fronte di tale modesto valore percentuale, queste controversie rappresentano il 73,72% del valore complessivo del contenzioso definito (per un totale di circa 7,7 miliardi di euro).

L'esame dell'andamento del valore degli appelli definiti nel triennio 2014 – 2016 evidenzia che esso è diminuito nel 2016 di circa 1,4 miliardi rispetto al 2015 e di circa 2,9 miliardi rispetto al 2014, calo dovuto in larga parte alla diminuzione registrata nello scaglione con valore superiore a 10 milioni di euro.

Valore della controversia	Definiti 2014		Definiti 2015		Definiti 2016	
	€	%	€	%	€	%
da 0 a 20.000 euro	160.878.605	1,21	159.441.408	1,35	176.901.933	1,70
da 20.000,01 a 100.000 euro	613.236.587	4,60	598.735.390	5,07	630.990.626	6,06
da 100.000,01 a 1 mln di euro	2.124.595.809	15,93	1.892.616.189	16,01	1.930.520.306	18,53
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	4.049.764.099	30,37	3.485.589.647	29,49	3.832.381.695	36,78
oltre 10 mln di euro	6.387.167.326	47,90	5.684.190.518	48,09	3.849.432.953	36,94
valore indeterminabile	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale	13.335.642.426	100,00	11.820.573.152	100,00	10.420.227.513	100,00

Tabella 33: CTR – Valore della controversia per scaglioni

Nelle CTR si registra, rispetto al biennio 2014 - 2015, un aumento del numero di appelli definiti, dovuto in larga misura a quelli presenti nello scaglione con valore fino a 20.000 di euro e quelli con valore indeterminabile.

Valore della controversia	Definiti 2014		Definiti 2015		Definiti 2016	
	n.	%	n.	%	n.	%
da 0 a 20.000 euro	30.810	56,74	30.631	56,51	34.877	56,96
da 20.000,01 a 100.000 euro	13.307	24,51	13.098	24,16	13.971	22,82
da 100.000,01 a 1 mln di euro	7.311	13,46	6.518	12,02	6.616	10,80
da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.387	2,55	1.288	2,38	1.368	2,23
oltre 10 mln di euro	199	0,37	168	0,31	142	0,23
valore indeterminabile	1.284	2,36	2.503	4,62	4.261	6,96
Totale	54.298	100,00	54.206	100,00	61.235	100,00

Tabella 34: CTR – Confronto degli appelli definiti distinti per scaglioni

Inoltre, come evidenziato nel cartogramma, il valore medio, che a livello nazionale è pari a 170.168 euro, risulta sensibilmente più alto in Lombardia (405.507 euro) e nel Friuli Venezia Giulia (333.281 euro).

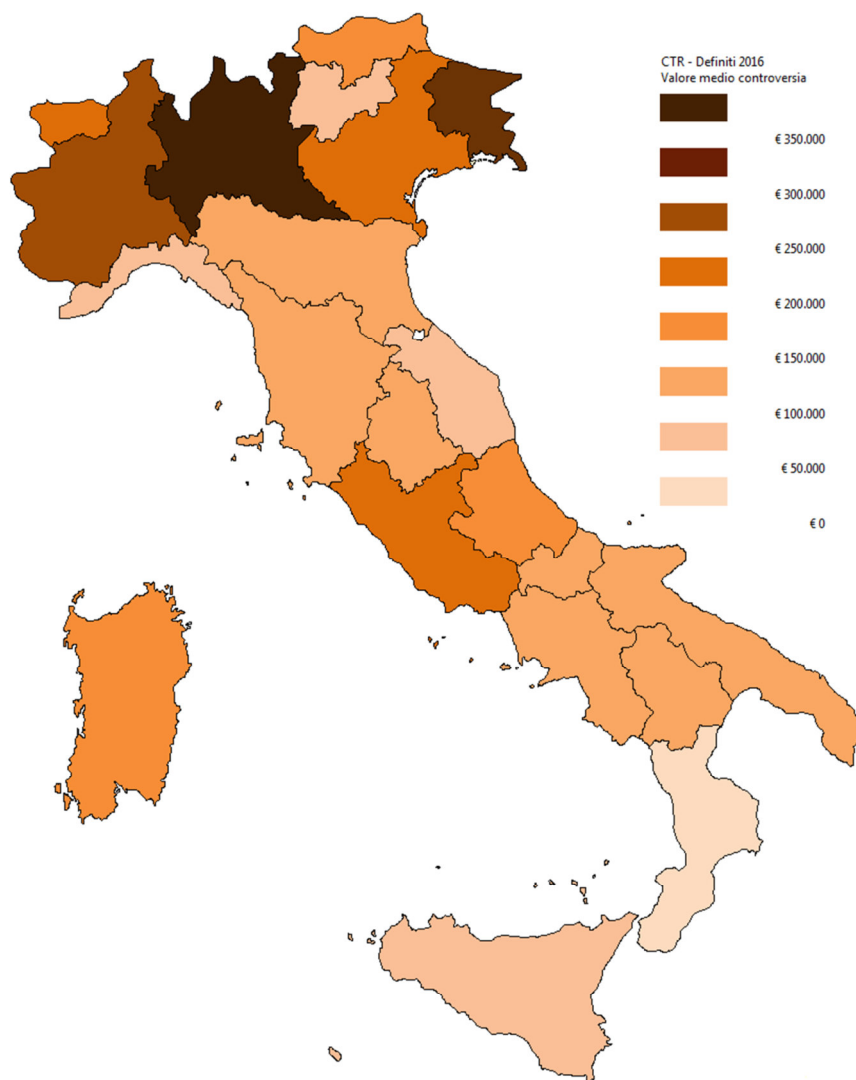


Figura 5: CTR – valore medio delle controversie anno 2016 - mappa delle intensità

L'analisi del quinquennio 2012 – 2016 evidenzia un aumento del numero di appelli definiti dalle CTR, che passano da 56.887 nel 2012 a 61.235 nel 2016; in particolare, a fronte di un incremento nel biennio 2012 – 2013 del numero di appelli pari al 3,9%, il biennio successivo 2014 – 2015 fa registrare una riduzione degli appelli attestandosi alla soglia di circa 54.000 unità. Nell'anno 2016 il numero di appelli definiti aumenta nuovamente fino a giungere a circa 61.000 unità. Tale aumento si registra in particolar modo negli appelli con valore fino a 20.000 euro (da 32.022 a 34.877 unità) – in particolare quelli in cui sono parte Equitalia (da 1.558 a 3.968 unità) e gli Enti Territoriali (da 5.404 a 6.439 unità) - ed a quelli con valore indeterminabile (da 433 a 4.261 unità) – in particolare quelli in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (da 370 a 4.150 unità). Per quanto riguarda gli altri scaglioni, la variazione numerica più significativa si registra nei due scaglioni con valore compreso tra 20.000 e 1 milione di euro dove gli appelli aventi parte l'Agenzia delle Entrate si riducono, rispettivamente, da 12.587 a 11.490 unità e da 6.993 a 5.636 unità.

		Agenzia Entrate	Ag. Dogane e Monopoli	Equitalia	Enti Territoriali	Altri Enti	Totale
2012	da 0 a 20.000 euro	21.258	596	1.558	5.404	3.206	32.022
	da 20.000,01 a 100.000 euro	12.587	291	846	674	259	14.657
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.993	233	552	229	112	8.119
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.290	39	86	24	11	1.450
	oltre 10 mln di euro	186	6	11	3	0	206
	valore indeterminabile	370	2	26	32	3	433
	Totale	42.684	1.167	3.079	6.366	3.591	56.887
2013	da 0 a 20.000 euro	28.667	306	2.135	3.928	2.045	37.081
	da 20.000,01 a 100.000 euro	11.451	240	913	572	162	13.338
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	5.542	169	444	194	73	6.422
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	997	42	68	13	3	1.123
	oltre 10 mln di euro	144	4	8	0	1	157
	valore indeterminabile	857	13	51	28	11	960
	Totale	47.658	774	3.619	4.735	2.295	59.081
2014	da 0 a 20.000 euro	21.110	406	2.201	4.959	2.134	30.810
	da 20.000,01 a 100.000 euro	11.316	292	961	579	159	13.307
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	6.342	162	530	209	68	7.311
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.248	43	73	13	10	1.387
	oltre 10 mln di euro	182	2	14	0	1	199
	valore indeterminabile	1.146	13	57	53	15	1.284
	Totale	41.344	918	3.836	5.813	2.387	54.298
2015	da 0 a 20.000 euro	19.331	403	3.076	5.068	2.753	30.631
	da 20.000,01 a 100.000 euro	11.035	273	1.025	609	156	13.098
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	5.560	181	478	221	78	6.518
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.121	45	88	27	7	1.288
	oltre 10 mln di euro	152	5	8	1	2	168
	valore indeterminabile	2.337	5	51	103	7	2.503
	Totale	39.536	912	4.726	6.029	3.003	54.206
2016	da 0 a 20.000 euro	20.712	466	3.968	6.439	3.292	34.877
	da 20.000,01 a 100.000 euro	11.490	252	1.237	776	216	13.971
	da 100.000,01 a 1 mln di euro	5.636	154	489	262	75	6.616
	da 1.000.000,01 a 10 mln di euro	1.205	49	71	29	14	1.368
	oltre 10 mln di euro	126	6	8	1	1	142
	valore indeterminabile	4.150	6	42	48	15	4.261
	Totale	43.319	933	5.815	7.555	3.613	61.235

Tabella 35: CTR – Confronto negli anni 2012 – 2016 degli appelli definiti distinti per scaglioni e suddivisi per ente impositore

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio degli esiti degli appelli definiti suddivisi per ente impositore e per scaglione di valore. Relativamente agli appelli con valore fino a 20.000 euro si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 49,12% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (62,10%), dagli Altri Enti (60,42%), dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (58,80%) e dagli Enti Territoriali (54,00%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 37,51% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (41,22%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	8.928	43,11	8.537	41,22	1.380	6,66	63	0,30	1.804	8,71	20.712	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	274	58,80	141	30,26	22	4,72	0	0,00	29	6,22	466	100,00
Equitalia	2.464	62,10	1.113	28,05	236	5,95	0	0,00	155	3,91	3.968	100,00
Enti Territoriali	3.477	54,00	2.262	35,13	400	6,21	3	0,05	297	4,61	6.439	100,00
Altri Enti	1.989	60,42	1.031	31,32	117	3,55	1	0,03	154	4,68	3.292	100,00
Totale	17.132	49,12	13.084	37,51	2.155	6,18	67	0,19	2.439	6,99	34.877	100,00

Tabella 36: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore fino a 20.000 euro - 2016

Relativamente allo scaglione di valore compreso tra 20.000,01 e 100.000 euro, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 46,38% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (63,95%), dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (57,54%), dagli Enti Territoriali (49,23%) e dagli Altri Enti (46,76%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 36,24% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate (38,15%),

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	5.061	44,05	4.383	38,15	1.316	11,45	47	0,41	683	5,94	11.490	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	145	57,54	78	30,95	18	7,14	0	0,00	11	4,37	252	100,00
Equitalia	791	63,95	293	23,69	101	8,16	0	0,00	52	4,20	1.237	100,00
Enti Territoriali	382	49,23	233	30,03	115	14,82	2	0,26	44	5,67	776	100,00
Altri Enti	101	46,76	76	35,19	25	11,57	0	0,00	14	6,48	216	100,00
Totale	6.480	46,38	5.063	36,24	1.575	11,27	49	0,35	804	5,75	13.971	100,00

Tabella 37: CTR – Esiti suddivisi per tipologia di tributo con valore da 20.000,01 a 100.000 euro - 2016

Relativamente allo scaglione di valore compreso tra 100.000,01 e 1 milione di euro, si registra un esito mediamente favorevole all'ente impositore nel 44,66% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti da Equitalia (65,64%) e dagli Enti Territoriali (46,95%). L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 36,43% dei casi, con valori superiori alla media raggiunti nelle controversie in cui sono parte gli Altri Enti (42,67%) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (38,31%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	2.421	42,96	2.136	37,90	742	13,17	19	0,34	318	5,64	5.636	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	58	37,66	59	38,31	16	10,39	0	0,00	21	13,64	154	100,00
Equitalia	321	65,64	101	20,65	45	9,20	0	0,00	22	4,50	489	100,00
Enti Territoriali	123	46,95	82	31,30	38	14,50	1	0,38	18	6,87	262	100,00
Altri Enti	32	42,67	32	42,67	8	10,67	0	0,00	3	4,00	75	100,00
Totale	2.955	44,66	2.410	36,43	849	12,83	20	0,30	382	5,77	6.616	100,00

Tabella 38: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 100.000,01 a 1 milione di euro - 2016

L'88,08% degli appelli definiti nel 2016 aventi valore compreso tra 1 milione e 10 milioni di euro interessa l'Agenzia delle Entrate (1.205 su 1.368 unità). Inoltre, il 42,11% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio, con percentuale del 49,30% registrata nelle controversie in cui è parte Equitalia. L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 38,01% dei casi, con valori superiori alla media registrati nelle controversie in cui è parte l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (55,10%).

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	503	41,74	448	37,18	158	13,11	7	0,58	89	7,39	1.205	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	19	38,78	27	55,10	2	4,08	0	0,00	1	2,04	49	100,00
Equitalia	35	49,30	29	40,85	4	5,63	0	0,00	3	4,23	71	100,00
Enti Territoriali	12	41,38	12	41,38	4	13,79	0	0,00	1	3,45	29	100,00
Altri Enti	7	50,00	4	28,57	3	21,43	0	0,00	0	0,00	14	100,00
Totale	576	42,11	520	38,01	171	12,50	7	0,51	94	6,87	1.368	100,00

Tabella 39: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore da 1 milione a 10 milioni di euro - 2016

Con riferimento agli appelli definiti nel 2016 aventi valore superiore a 10 milioni di euro, l'88,73% interessa l'Agenzia delle Entrate (126 su 142 unità). Inoltre, il 37,32% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio. L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 40,85% dei casi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	45	35,71	51	40,48	16	12,70	0	0,00	14	11,11	126	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	4	66,67	2	33,33	0	0,00	0	0,00	0	0,00	6	100,00
Equitalia	4	50,00	4	50,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	8	100,00
Enti Territoriali	0	0,00	0	0,00	1	100,00	0	0,00	0	0,00	1	100,00
Altri Enti	0	0,00	1	100,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	100,00
Totale	53	37,32	58	40,85	17	11,97	0	0,00	14	9,86	142	100,00

Tabella 40: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore oltre 10 milioni di euro - 2016

Per quanto riguarda lo scaglione relativo al valore indeterminabile, il 97,39% degli appelli definiti nel 2016 interessa l'Agenzia delle Entrate (4.150 su 4.261 unità). Inoltre, il 29,90% del totale degli esiti è risultato favorevole all'ufficio. L'esito risulta mediamente favorevole al contribuente nel 45,20% dei casi.

	Favorevole ufficio		Favorevole contribuente		Giudizio intermedio		Conciliazione		Altri esiti (condono ...)		Totale appelli definiti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Agenzia Entrate	1.216	29,30	1.894	45,64	222	5	14	0,34	804	19,37	4.150	100,00
Ag. Dogane e Monopoli	5	83,33	1	16,67	0	0	0	0,00	0	0,00	6	100,00
Equitalia	26	61,90	6	14,29	3	7	0	0,00	7	16,67	42	100,00
Enti Territoriali	18	37,50	22	45,83	6	13	0	0,00	2	4,17	48	100,00
Altri Enti	9	60,00	3	20,00	2	13	0	0,00	1	6,67	15	100,00
Totale	1.274	29,90	1.926	45,20	233	5	14	0,33	814	19,10	4.261	100,00

Tabella 41: CTR – Esiti suddivisi per ente impositore con valore indeterminabile - 2016

Per quanto attiene agli esiti distinti per natura giuridica del contribuente (cfr. tabelle A.4.8.2.f, A.4.8.2.g delle appendici statistiche), emerge che il 74,06% delle cause fino a 20.000 euro ed il 78,81% di quelle con valore indeterminabile hanno come parte una persona fisica. Tale percentuale scende al 55,52% nello scaglione di valore compreso tra 20.000,01 e 100.000 euro. Nei tre scaglioni di valore superiore, da 100.000,01 fino a oltre i 10 milioni di euro, le società di capitali registrano, invece, il 49,92%, il 63,45% ed il 67,61% del totale degli esiti nei rispettivi scaglioni.

Per quanto attiene agli esiti distinti per categorie di tributi (cfr. tabelle A.4.8.2.r, A.4.8.2.s, A.4.8.2.t, A.4.8.2.u, A.4.8.2.v e A.4.8.2.z delle appendici statistiche), nello scaglione da 0 a 20.000 euro tutti i tributi erariali nonché tutti i tributi locali presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione dell'Irap. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nel contributo unificato (61,96%) e negli altri tributi locali (70,44%).

Nello scaglione da 20.000,01 a 100.000 euro tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione del Registro. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nelle imposte sulla pubblicità (77,27%) e negli altri tributi locali (66,15%).

Nello scaglione da 100.000,01 a 1 milione di euro tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione del Registro, dei Tributi Doganali, dei Tributi e tasse auto e di Cosap/Tosap. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nelle imposte sulla pubblicità (56,25%) e negli altri tributi locali (68,97%).

Nello scaglione da 1 milione a 10 milioni di euro tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione

dell'Ires/Irpeg, dei Tributi doganali, dei Tributi per lo smaltimento rifiuti e dei Tributi e tasse auto. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nelle imposte sulla pubblicità (100,00%) e negli altri tributi locali (75,00%).

Nello scaglione con valore superiore a 10 milioni di euro tutte le categorie dei tributi presentano una percentuale favorevole all'ente impositore superiore a quella favorevole al contribuente, con l'eccezione dell'Ire/Irpef, dell'Iva e dell'Ires/Irpeg. Le percentuali più alte a favore dell'ufficio si riscontrano nelle imposte doganali (71,43%) e negli altri tributi erariali (55,56%).

Infine, nello scaglione con valore indeterminabile i tributi ipotecari e catastali, che sono numericamente più significativi, presentano una percentuale favorevole al contribuente superiore a quella favorevole all'ufficio (46,86% contro 25,88%).

1.5 Indice di vittoria delle Agenzie Fiscali

Il presente paragrafo è redatto utilizzando i dati pervenuti dalle Agenzie Fiscali.

1.5.1 Agenzia delle Entrate

L'indice di vittoria è costruito confrontando le pronunce favorevoli in tutto o in parte all'Agenzia, passate in giudicato nel 2016, con il totale delle pronunce favorevoli o sfavorevoli, in tutto o in parte, all'Agenzia divenute definitive nell'anno.

La seguente tabella mostra che l'indice di vittoria nazionale dell'Agenzia delle Entrate è pari al 69,2%; ciò significa che circa 7 pronunce su 10 passate in giudicato nel 2016 hanno confermato totalmente o parzialmente la pretesa dell'ufficio.

Le Direzioni regionali che registrano un indice di vittoria che si colloca sopra la media sono 16; quelle che presentano il valore più elevato sono: Valle d'Aosta (83,6), Trento (81,9), Piemonte (79,6), Sardegna (78,8), Basilicata (78,0), Veneto (76,8) e Toscana (76,5).

Direzione regionale	N. di pronunce divenute definitive (a)	di cui favorevoli in tutto o in parte all'Agenzia delle Entrate(b)	Indice di vittoria % (b/a)
Abruzzo	1.541	1.165	75,6
Basilicata	958	747	78,0
Bolzano (D.P.)	175	113	64,6
Calabria	6.144	4.142	67,4
Campania	15.824	11.234	71,0
C.O. Pescara	127	96	75,6
Emilia Romagna	5.717	3.957	69,2
Friuli Venezia Giulia	1.211	892	73,7
Lazio	16.243	11.635	71,6
Liguria	3.256	2.455	75,4
Lombardia	10.490	7.248	69,1
Marche	2.613	1.903	72,8
Molise	623	413	66,3
Piemonte	3.459	2.753	79,6
Puglia	5.820	4.181	71,8
Sardegna	1.252	987	78,8
Sicilia	21.688	12.522	57,7
Toscana	4.298	3.286	76,5
Trento (D.P.)	238	195	81,9
Umbria	963	727	75,5
Valle d'Aosta	116	97	83,6
Veneto	4.104	3.150	76,8
Totale	106.860	73.898	69,2

Tabella 42: Agenzia delle Entrate: indice di vittoria - 2016

L'indice di vittoria netto, invece, confronta esclusivamente le pronunce totalmente favorevoli all'Agenzia delle Entrate passate in giudicato nel 2016 con il totale delle sole pronunce totalmente favorevoli e totalmente sfavorevoli, divenute definitive nel 2016.

La successiva tabella rileva che l'indice di vittoria netto nazionale è pari al 63,8%. Le Direzioni regionali che registrano un indice di vittoria che si colloca sopra la media sono 15 e quelle che hanno un valore più elevato sono: Trento (75,3), Centro Operativo di Pescara (74,2), Piemonte (73,9), Sardegna (73,4), Basilicata (72,9), Valle d'Aosta (72,1) e Abruzzo (70,5).

Direzione regionale	Totale pronunce divenute definitive (a)	di cui totalmente favorevoli all'Agenzia delle Entrate (b)	Indice di vittoria netto % (b/a)
Abruzzo	1.276	900	70,5
Basilicata	780	569	72,9
Bolzano (D.P.)	143	81	56,6
Calabria	5.724	3.722	65,0
Campania	14.021	9.431	67,3
C.O. Pescara	120	89	74,2
Emilia Romagna	4.570	2.810	61,5
Friuli Venezia Giulia	839	520	62,0
Lazio	14.326	9.718	67,8
Liguria	2.457	1.656	67,4
Lombardia	8.642	5.400	62,5
Marche	2.090	1.380	66,0
Molise	525	315	60,0
Piemonte	2.705	1.999	73,9
Puglia	5.043	3.404	67,5
Sardegna	995	730	73,4
Sicilia	19.848	10.682	53,8
Toscana	3.292	2.280	69,3
Trento (D.P.)	174	131	75,3
Umbria	781	545	69,8
Valle d'Aosta	68	49	72,1
Veneto	2.599	1.645	63,3
Totale	91.018	58.056	63,8

Tabella 43: Agenzia delle Entrate: indice di vittoria netto - 2016

1.5.2 Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

L'indice di vittoria relativo all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli considera le decisioni totalmente favorevoli e quelle parzialmente favorevoli all'Agenzia rapportate alle sentenze emanate dalle Commissioni tributarie provinciali e regionali passate in giudicato nell'anno 2016. La modalità di calcolo adottata dall'Agenzia prevede che le decisioni attinenti allo stesso oggetto ed alla stessa questione in materia di dogane ed accise siano conteggiate come unica decisione.

L'indice è pari a 92,6% per le decisioni in CTP e pari all'83,5% per quelle in CTR.

	N. di pronunce divenute definitive (a)	di cui favorevoli in tutto o in parte all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (b)	Indice di vittoria netto % (b/a)
CTP	795	736	92,6
CTR	358	299	83,5

Tabella 44: Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: indice di vittoria - 2016

1.6 Istanze di sospensione

Nel primo grado di giudizio, il numero di ricorsi pervenuti nell'anno 2016 che contengono un'istanza di sospensione è pari a 89.873 e rappresenta il 54,85% del totale dei ricorsi presentati nell'anno. Tale valore percentuale risulta inferiore rispetto al 2015 (58,09%) ed al 2014 (56,68%). Nel secondo grado di giudizio, il numero di appelli pervenuti nell'anno 2016 che contengono un'istanza di sospensione è pari a 9.222 e rappresenta il 13,59% del totale degli appelli presentati nell'anno. Nelle CTR tale valore percentuale risulta in aumento rispetto al 2015 (8,59%) ed al 2014 (6,72%).

Invece, le istanze di sospensione presentate nel corso del 2016 presso le CTP, congiuntamente o disgiuntamente al ricorso principale, sono state circa il doppio di quelle decise (91.697 contro 43.177); di queste ultime, circa la metà sono state accolte (20.888). Frequenti, sono i casi in cui le CTP fanno registrare percentuali di istanze decise su istanze presentate prossime, se non superiori, al 100%: ad esempio, la CTP di Vibo Valentia (164,8%), di Vicenza (140,9%), di Gorizia (125,0%), di Rovigo (123,9%), di Piacenza (123,8%) e di Ferrara (116,1%). Nel 2016, presso le CTR sono state presentate 9.501 istanze di sospensione, quelle decise sono state 3.884 di cui accolte 1.187.

Sempre riguardo alle istanze di sospensione, l'analisi condotta sul tempo trascorso tra la presentazione dell'istanza e la sua decisione mostra che il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione presentate nel 2016 presso le CTP è pari a 118 giorni e che il 79,71% delle istanze sono state definite entro 180 giorni dalla data della loro presentazione. Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza di sospensione e la definizione del merito del ricorso presso le CTP, invece, risulta pari a 427 giorni per i ricorsi definiti nel 2016, in diminuzione rispetto a quelli definiti nel 2014 (485 giorni) e nel 2015 (464 giorni). Al 31 dicembre 2016 risultavano pendenti presso le CTP 131.098 istanze di sospensione: in particolare, 25.736 risultano pendenti da meno di 180 giorni e ben 105.362 risultano pendenti da oltre 180 giorni; sono state escluse dal computo le istanze per le quali si è deciso solo nel merito del ricorso. Presso le CTR il tempo medio di definizione delle istanze di sospensione è pari a 138 giorni e l'86% di esse sono state definite entro 180 giorni dalla data della loro presentazione. Il tempo medio intercorrente tra la decisione sull'istanza di sospensione e la definizione del merito dell'appello, invece, risulta pari a 434 giorni per gli appelli definiti nel 2016, in aumento rispetto a quelli definiti nel 2014 (376 giorni) e nel 2015 (403 giorni). Al 31 dicembre 2016 risultavano pendenti presso le CTR 8.372 istanze di sospensione: in particolare, 3.732 risultano pendenti da meno di 180 giorni e 4.640 risultano pendenti da oltre 180 giorni.

1.6.1 Istanze di sospensione ex art. 373 cpc

L'applicazione al processo tributario della tutela cautelare in pendenza del giudizio di legittimità, inizialmente riconosciuta sulla base dell'interpretazione fornita dalla giurisprudenza costituzionale e di legittimità, è ora espressamente prevista dall'art. 62-bis del D.lgs. n. 546/92, introdotto a seguito delle modifiche apportate dal D.lgs. 24 settembre 2015, n. 156 alla disciplina del processo tributario.

Nel corso del 2016 sono state presentate alle CTR un totale di 1.006 istanze di sospensione della sentenza ai sensi dell'art. 62 bis del D.lgs. n. 546/92 e ne sono state decise 977.

1.7. Corte suprema di cassazione

Il presente paragrafo è redatto utilizzando i dati pervenuti dall'ufficio statistico della Corte di cassazione.

La seguente tabella illustra il numero di iscrizioni in cancelleria centrale civile, con il relativo valore economico, avvenute negli anni dal 2013 al 2016.

Autorità di provenienza	Iscritti in Cancelleria Centrale Civile							
	2013		2014		2015		2016	
	n.	€	n.	€	n.	€	n.	€
CTC	239	56.250.485	165	27.850.245	59	13.172.435	5	6.607.278
CTR	10.437	5.806.661.456	10.452	7.403.480.035	11.317	7.680.834.777	11.347	8.882.362.009
CTP	20	1.322.669	56	35.049.393	41	4.894.698	39	15.653.000
Totale	10.696	5.864.234.610	10.673	7.466.379.673	11.417	7.698.901.910	11.391	8.904.622.287

Tabella 45: Corte suprema di cassazione- Serie storica degli iscritti

Il numero maggiore di iscrizioni registrato nel 2016 riguarda sentenze emesse dalle Commissioni tributarie regionali della Lombardia, del Lazio, della Campania e della Sicilia (il 56,2% del totale dei ricorsi iscritti). Inoltre, in termini economici, la Lombardia rappresenta il 36,0% del valore totale dei ricorsi iscritti; segue la Puglia (12,6%), la Campania (9,6%) ed il Lazio (9,0%).

Regione	Iscritti			
	n.	%	€	%
Abruzzo	346	3,0	157.471.682	1,8
Basilicata	201	1,8	35.031.159	0,4
Bolzano (II° gr.)	51	0,4	23.976.520	0,3
Calabria	280	2,5	95.970.210	1,1
Campania	1.776	15,7	853.599.795	9,6
Emilia Romagna	566	5,0	266.628.256	3,0
Friuli Venezia Giulia	140	1,2	90.788.644	1,0
Lazio	1.564	13,8	800.227.832	9,0
Liguria	434	3,8	149.683.129	1,7
Lombardia	1.761	15,5	3.200.396.598	36,0
Marche	127	1,1	17.059.157	0,2
Molise	102	0,9	70.219.056	0,8
Piemonte	433	3,8	474.388.611	5,3
Puglia	783	6,9	1.122.844.067	12,6
Sardegna	129	1,1	61.421.231	0,7
Sicilia	1.266	11,2	378.203.950	4,3
Toscana	666	5,9	605.945.697	6,8
Trento (II° gr.)	31	0,3	8.971.914	0,1
Umbria	163	1,4	99.159.191	1,1
Valle d'Aosta	15	0,1	5.278.963	0,1
Veneto	513	4,5	365.096.348	4,1
Totale	11.347	100,0	8.882.362.009	100,0

Tabella 46: Corte suprema di cassazione – Iscritti nel 2016 provenienti dalle CTR

La successiva tabella mostra il numero di procedimenti tributari definiti dalla Cassazione con pubblicazione del relativo provvedimento negli anni dal 2013 al 2016.

Autorità di provenienza	N. definiti			
	2013	2014	2015	2016
CTC	182	179	159	146
CTR	7.995	6.982	6.216	8.269
CTP	43	12	15	23
Totale	8.220	7.173	6.390	8.438

Tabella 47: Corte suprema di cassazione- Serie storica dei definiti

Per l'anno 2016, analizzando la provenienza delle sentenze emesse dalle Commissioni tributarie regionali che sono state oggetto di definizione in Cassazione, emerge che la Campania, la Lombardia ed il Lazio rappresentano il 43,9% del totale delle definizioni. Inoltre, in termini economici, la Lombardia rappresenta il 30,2% del valore totale, seguita dal Lazio (25,5%) e dalla Campania (11,5%).

Regione	Definiti			
	n.	%	€	%
Abruzzo	215	2,6	108.456.335	3,2
Basilicata	146	1,8	14.268.913	0,4
Bolzano (II° gr.)	40	0,5	12.025.281	0,4
Calabria	189	2,3	28.040.331	0,8
Campania	1.225	14,8	383.915.766	11,5
Emilia Romagna	446	5,4	114.096.769	3,4
Friuli Venezia Giulia	148	1,8	16.245.208	0,5
Lazio	1.274	15,4	852.380.622	25,5
Liguria	319	3,9	72.716.794	2,2
Lombardia	1.136	13,7	1.007.480.040	30,2
Marche	158	1,9	30.111.607	0,9
Molise	88	1,1	24.324.216	0,7
Piemonte	367	4,4	82.849.852	2,5
Puglia	520	6,3	188.616.434	5,6
Sardegna	89	1,1	12.296.794	0,4
Sicilia	618	7,5	157.625.759	4,7
Toscana	614	7,4	109.580.264	3,3
Trento (II° gr.)	38	0,5	13.946.515	0,4
Umbria	126	1,5	10.320.343	0,3
Valle d'Aosta	11	0,1	5.940.273	0,2
Veneto	502	6,1	93.538.852	2,8
Totale	8.269	100,0	3.338.776.968	100,0

Tabella 48: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2016 provenienti dalle CTR

Analizzando gli esiti, nel 2016 si registra che il 52,1% dei ricorsi è stato accolto mentre il 33,6% è stato rigettato. Inoltre, il 10,3% degli esiti è stato dichiarato inammissibile ed il 3,9% del contenzioso è stato dichiarato estinto.

Provenienza	Esiti										Totale	
	Accoglimento ^(*)		Rigetto		Inammissibilità		Estinzione, cessata materia		Altri esiti ^(**)			
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
CTC	70	47,9	51	34,9	22	15,1	3	2,1	0	0,0	146	100,0
CTR	4.308	52,1	2.785	33,7	843	10,2	329	4,0	4	0,0	8.269	100,0
CTP	15	65,2	3	13,0	3	13,0	1	4,3	1	4,3	23	100,0
Totale generale	4.393	52,1	2.839	33,6	868	10,3	333	3,9	5	0,1	8.438	100,0

(*) Accoglimento con o senza rinvio all'autorità di provenienza

(**) Altri esiti: Im procedibilità, determinazione della competenza, determinazione della giurisdizione

Tabella 49: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2016 per esito

La successiva tabella approfondisce l'analisi degli esiti dei ricorsi proposti dal contribuente e quelli proposti dagli enti impositori. Emerge che nel primo caso la percentuale di accoglimento a favore del contribuente è del 58,0% contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, del 47,4% contro gli altri enti, del 46,2% contro Equitalia, del 35,4% contro l'Agenzia delle Entrate e solo del 24,3% contro gli enti territoriali. Per contro, la percentuale di accoglimento a favore degli enti impositori sui ricorsi proposti dal contribuente è del 54,6% per gli enti territoriali, del 45,7% per l'Agenzia delle Entrate, del 40,8% per gli altri enti, del 40,2% per Equitalia e solo del 20,0% per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Analizzando i ricorsi presentati dagli enti impositori risulta che l'Agenzia delle Entrate ne vede accolti il 65,3% e rigettati il 24,1%, gli enti territoriali ne vedono accolti il 60,7% e rigettati il 23,9%, Equitalia ne vede accolti il 56,9% e rigettati il 33,1%, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ne vede accolti il 55,6% e rigettati il 27,0% e gli altri enti ne vedono accolti il 67,4% e rigettati il 20,9%.

Di seguito, si è ipotizzata la costruzione di un indice di vittoria dell'ente impositore in cassazione, che tiene conto anche dei giudizi di inammissibilità e di estinzione/cessata materia del contendere, nel caso di proposizione del ricorso da parte del contribuente. In sostanza, l'indice tiene conto anche degli esiti che si riflettono sulla legittimità/validità (anche parziale) dell'atto impugnato. Pertanto, sono stati rilevati:

- al numeratore gli esiti di rigetto, di inammissibilità e di estinzione/cessata materia in cui l'ente è parte resistente, nonché gli esiti di accoglimento e di estinzione/cessata materia in cui l'ente è parte ricorrente in Cassazione;
- al denominatore il totale dei ricorsi in cui è parte l'ente in questione, con esclusione degli altri esiti.

Analizzando i dati sopra rappresentati, l'indice risulta pari al 66,96% per l'Agenzia delle Entrate, al 49,56% per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, al 55,44% per Equitalia, al 71,73% per gli Enti Territoriali ed al 57,38% per gli Altri Enti.

Proponente	Controparte	Esiti										Totale	
		Accoglimento ^(*)		Rigetto		Inammissibilità		Estinzione, cessata materia		Altri esiti ^(**)			
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
Contribuente	Agenzia Entrate	1.046	35,4	1.350	45,7	467	15,8	87	2,9	1	0,0	2.951	100,0
	Ag. Dog. e Monop.	29	58,0	10	20,0	8	16,0	3	6,0	0	0,0	50	100,0
	Equitalia	61	46,2	53	40,2	16	12,1	2	1,5	0	0,0	132	100,0
	Enti Territoriali	89	24,3	200	54,6	25	6,8	51	13,9	1	0,3	366	100,0
	Altri Enti	36	47,4	31	40,8	4	5,3	5	6,6	0	0,0	76	100,0
Agenzia Entrate	Contribuente	2.777	65,3	1.023	24,1	297	7,0	151	3,6	2	0,0	4.250	100,0
	Equitalia	1	50,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	2	100,0
Ag. Dog. e Monop.	Contribuente	35	55,6	17	27,0	11	17,5	0	0,0	0	0,0	63	100,0
Equitalia	Contribuente	91	56,9	53	33,1	14	8,8	1	0,6	1	0,6	160	100,0
	Agenzia Entrate	1	33,3	1	33,3	1	33,3	0	0,0	0	0,0	3	100,0
Enti Territoriali	Contribuente	198	60,7	78	23,9	21	6,4	29	8,9	0	0,0	326	100,0
	Agenzia Entrate	0	0,0	11	84,6	0	0,0	2	15,4	0	0,0	13	100,0
Altri Enti	Contribuente	29	67,4	9	20,9	4	9,3	1	2,3	0	0,0	43	100,0
	Agenzia Entrate	0	0,0	3	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0
Totale generale		4.393	52,1	2.839	33,6	868	10,3	333	3,9	5	0,1	8.438	100,0

(*) Accoglimento con o senza rinvio all'autorità di provenienza

(**) Altri esiti: Improcedibilità, determinazione della competenza, determinazione della giurisdizione

Tabella 50: Corte suprema di cassazione – Definiti nel 2016 per proponente, per controparte ed esito

Infine, al 31 dicembre 2016 risultano pendenti 49.664 ricorsi dei quali il 18,2% provengono dalla Lombardia, il 14,4% dal Lazio, il 14,3% dalla Campania ed il 7,8% dalla Sicilia.

2. Dimensionamento e attività delle Commissioni tributarie e degli uffici di segreteria

2.1 Dimensionamento delle strutture di supporto alla giustizia tributaria

Considerando il solo personale amministrativo non dirigente delle CTR e delle CTP in servizio al 31 dicembre 2016, emerge una diminuzione di 39 unità complessive rispetto al 1° gennaio 2016 ed una carenza rispetto alla dotazione organica prevista dal DM 3/9/2015 di 263 unità (-25 nella prima area, -73 nella seconda area e -165 nella terza area), concentrata in particolar modo presso le Commissioni tributarie provinciali.

	Personale in servizio al 31/12/2016				Dotazione organica di cui al DM 3/9/2015				Differenza rispetto alla dotazione organica			
	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.	Area 1	Area 2	Area 3	Tot.
CTP	88	743	573	1.404	112	788	729	1.629	-24	-45	-156	-225
CTR	40	295	202	537	41	323	211	575	-1	-28	-9	-38
Totale	128	1.038	775	1.941	153	1.111	940	2.204	-25	-73	-165	-263

Tabella 51: personale non dirigenziale in servizio presso le Commissioni tributarie

Per quanto riguarda il confronto tra la presenza media del personale nel 2016 e i flussi del contenzioso, è stato calcolato il rapporto tra le controversie definite e pervenute ed il numero medio di presenze. Coerentemente con la più elevata numerosità di ricorsi definiti rispetto a quelli pervenuti, il rapporto tra definiti e presenza media (149,6) è superiore rispetto al rapporto tra pervenuti e presenza media (118,2) considerando entrambi i gradi giudizio. Nel dettaglio, tali valori medi risultano rispettivamente pari a 164,0 e 115,8 per le CTP e pari a 112,3 e 124,4 per le CTR.

L'insieme delle CTP che presentano valori superiori alla media, con riguardo ad entrambi i rapporti precedentemente specificati, è composto da: Reggio Calabria, Taranto, Napoli, Catania, Caserta, Salerno, Catanzaro, Agrigento, Cosenza, Roma, Palermo, Messina, Brindisi, Bari, Venezia, Siracusa, Lecce, Foggia, Milano e Modena. Le CTR componenti tale gruppo sono: Lazio, Liguria, Campania, Lombardia e Calabria.

2.2 Attività delle strutture di supporto alla giustizia tributaria

Tra le attività svolte dalle segreterie nel corso del 2016 si annoverano l'assolvimento a 161.376 richieste di copia della sentenza, l'invio di 28.260 inviti al pagamento del contributo unificato dovuto e la relativa irrogazione di 21.140 sanzioni, l'invio di 1.448.949 comunicazioni alle parti ed avvisi di trattazione via posta elettronica certificata.

Nella seguente tabella sono riepilogati i suddetti dati distinti per grado di giudizio.

	N. richieste di copia sentenza	N. inviti al pagamento emessi	N. sanzioni irrogate	N. comunicazioni alle parti e avvisi di trattazione via PEC
CTP	109.507	22.546	16.057	1.143.259
CTR	51.869	5.714	5.083	305.690
Totale	161.376	28.260	21.140	1.448.949

Tabella 52: attività delle segreterie - 2016

2.3 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – le sezioni

Presso le CTP si registrano 498 sezioni attive, inferiori di 61 unità rispetto alle previsioni del D.M. 11/4/2008. Presso le CTR risultano attive 198 sezioni, inferiori di 21 unità rispetto alle previsioni del suddetto decreto.

2.4 Dimensionamento delle Commissioni tributarie – i giudici

Al 31 dicembre 2016, si registra un notevole scostamento nella numerosità dei giudici tributari rispetto alle previsioni del D.M. 11/4/2008 (3.146 unità rispetto alle 4.668 previste). Nel dettaglio, in CTP si registrano 2.256 giudici in calo di 51 unità rispetto all'anno precedente, mentre in CTR 890 giudici, in calo di 68 unità rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2015. Tale calo è dovuto sia al pensionamento per raggiunti limiti d'età che alle sopravvenute dimissioni, che viene parzialmente compensato dalle nuove immissioni nei ruoli dei giudici. Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2016 risultano ancora in attesa dell'immissione nelle relative funzioni a seguito delle procedure d'interpello previste dall'art. 37 del decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 11/2011, n. 165 giudici tributari idonei in soprannumero, come risulta dal ruolo unico nazionale pubblicato dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria.

	N. giudici in organico al		Differenza		N. giudici da DM 11/4/2008	Differenza al 31/12/2016	
	31/12/2015	31/12/2016	n.	%		n.	%
CTP	2.307	2.256	-51	-2,2	3.354	-1.098	-32,7
CTR	958	890	-68	-7,1	1.314	-424	-32,3
Totale	3.265	3.146	-119	-3,6	4.668	-1.522	-32,6

Tabella 53: dimensionamento dei giudici presso le Commissioni tributarie

I giudici togati sono il 45,7% in CTP ed il 55,8% in CTR, con una media complessiva pari al 48,6% mentre la componente femminile rappresenta il 20,0% in CTP ed il 18,4% in CTR, con una media complessiva pari al 19,5%.

N. giudici in organico al 31/12/2016						
	Togati		Non togati		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
CTP	1.031	45,7	1.225	54,3	2.256	100,0
CTR	497	55,8	393	44,2	890	100,0
Totale	1.528	48,6	1.618	51,4	3.146	100,0

Tabella 54: giudici togati

L'età media dei giudici è in leggera diminuzione: presso le CTP si passa da 61 anni e 9 mesi nel 2014 a 60 anni e 7 mesi nel 2016 e presso le CTR si passa da 63 anni e 6 mesi nel 2014 a 61 anni e 4 mesi nel 2016.

Giudici in organico 31/12						
	2014		2015		2016	
	n.	età media	n.	età media	n.	età media
CTP	2.380	61,8	2.307	61,1	2.256	60,6
CTR	980	63,5	958	62,1	890	61,3
Totale	3.360	62,3	3.265	61,4	3.146	60,8

Tabella 55: età media dei giudici presso le Commissioni tributarie

A causa del raggiungimento del limite del settantacinquesimo anno di età, il numero dei giudici si ridurrà, nel corso del biennio 2017-2018, rispettivamente di 148 e 156 unità.

2.5 Attività dei giudici tributari

Nel 2016 sono state svolte 22.729 udienze (17.058 presso le CTP, 5.671 presso le CTR), in cui sono state discusse un totale di 395.614 controversie (320.614 ricorsi e 75.313 appelli). Rispetto al totale, le controversie discusse in pubblica udienza sono state l'82,55% presso le CTP e l'80,20% presso le CTR.

	N. giorni di udienza	N. udienze	N. medio di sezioni attive	N. medio di udienze celebrate per sezione	N. medio di gg. di udienza per sezione	N. di ricorsi/appelli discussi in udienza	N. medio di ricorsi/appelli trattati in udienza	N. medio di ricorsi/appelli trattati in un giorno di udienza
	a	b	c	d=b/c	e=a/c	f	g=f/b	h=f/a
CTP	14.491	17.058	517,5	33,0	28,0	320.614	18,8	22,1
CTR	4.904	5.671	219,5	25,8	22,3	75.313	13,3	15,4
Totale	19.395	22.729	737,0	30,8	26,3	395.927	17,4	20,4

Tabella 56: riepilogo delle udienze svolte presso le Commissioni tributarie nel 2016

Ogni giudice di primo grado, inoltre, ha celebrato nel 2016, in media, 24,2 udienze ed ha trattato 144,1 ricorsi; nel secondo grado, rispettivamente 20,1 udienze e 85,2 appelli. Nel triennio 2014 – 2016 il numero medio di controversie trattate da ciascun giudice risulta in crescita presso le CTR passando da 65,0 a 85,2; nel 2016, presso le CTP, tale media risulta in aumento rispetto al 2014 ma in calo rispetto al 2015 passando da 140,7 a 149,4 ed a 144,1.

	N. medio dei giudici attivi	N. giorni presenze in udienza	N. medio di udienze svolte per giudice	N. di ricorsi/appelli discussi in udienza	N. medio di ricorsi/appelli per giudice
	a	b	c=b/a	d	e=d/a
CTP	2.225,2	53.876	24,2	320.614	144,1
CTR	883,6	17.736	20,1	75.313	85,2
Totale	3.108,8	71.612	23,0	395.927	127,4

Tabella 57: riepilogo dell'attività dei giudici presso le Commissioni tributarie nel 2016

	N. medio di controversie per giudice		
	2014	2015	2016
CTP	140,7	149,4	144,1
CTR	65,0	72,1	85,2
Totale	118,2	127,0	127,4

Tabella 58: andamento dell'attività dei giudici tributari negli anni 2014 - 2016

Nel primo grado di giudizio, solo il 24,3% delle CTP registra una produttività dei giudici superiore alla media in tutti gli anni del triennio 2014 – 2016; invece, il 50,5% registra una produttività dei giudici inferiore alla media in tutti gli anni presi in considerazione.

Nel secondo grado di giudizio, solo il 19,0% delle CTR registra una produttività dei giudici superiore alla media in tutti gli anni del triennio 2014 – 2016; invece, il 52,4% registra una produttività dei giudici inferiore alla media in tutti gli anni presi in considerazione.

Le CTP aventi il più alto numero medio di ricorsi trattati per giudice sono: Lecce (409,4), Vibo Valentia (408,5), Siracusa (331,8), Vicenza (264,7) e Pesaro (249,8); le CTR aventi il più alto numero medio di appelli trattati per giudice sono: Calabria (187,9), Molise (132,5), Sardegna (110,8), Campania (108,6) e Lazio (100,9).

2.6 Analisi dei tempi e delle fasi processuali

Nel corso del 2016 sono state depositate complessivamente 257.420 sentenze (203.970 in CTP e 53.450 in CTR), delle quali il 94,6% è stato depositato entro sei mesi dalla data dell'ultima udienza, il 4,7% è stato depositato dopo sei mesi ma prima di un anno e lo 0,7% dopo che sia trascorso un anno dall'ultima udienza. In quest'ultimo scaglione di tempo si segnalano le CTP che hanno registrato una consistente percentuale di sentenze depositate dopo un anno dall'ultima udienza: Oristano (31,7%), Catanzaro (16,7%),

Trento I° gr. (15,7%), Taranto (12,4%), Potenza (10,3%), Trapani (9,7%), Belluno (6,9%), Matera (6,7%), Crotona (4,8%), Forlì (4,6%) e Lecce (3,5%); tra le CTR si segnalano: Basilicata (14,8%), Sardegna (6,2%), Puglia (3,5%) e Toscana (3,2%).

Il tempo intercorso in media nel 2016 dalla data di celebrazione dell'ultima udienza alla data di deposito della sentenza è stato pari a 57,8 giorni per le CTP e a 56,3 giorni per le CTR. Le CTP che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Pavia (10,1 gg.), Enna (10,5 gg.), Teramo (17,4 gg.) e Vibo Valentia (20,2 gg.), mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Oristano (247,2 gg.) Catanzaro (197,9 gg.), Trento I° gr. (162,2 gg.), Trapani (160,8 gg.), Potenza (157,5 gg.) e Agrigento (140,7 gg.). Allo stesso modo, le CTR che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Bolzano II° gr. (15,5 gg.), Valle d'Aosta (24,3 gg.) ed Emilia Romagna (39,2 gg.), mentre quelle aventi il più alto tempo medio sono: Basilicata (150,4 gg.), Sardegna (117,7 gg.), Trento II° gr. (100,1 gg.) e Toscana (95,4 gg.). Circa il 51% delle CTP e il 33% delle CTR si colloca in un tempo medio compreso tra i 30,1 e i 60 giorni.

In ordine al tempo del processo, espresso in giorni, che tiene conto del periodo intercorrente tra la data di deposito della controversia presso la Commissione adita e la data di spedizione del dispositivo alle parti processuali, l'analisi ha rilevato che nel 2016 sono trascorsi in media 781,1 giorni (2 anni e 2 mesi) per le CTP e 778,2 giorni (2 anni e 2 mesi) per le CTR. Nel primo grado di giudizio, si riscontra un miglioramento del tempo medio del processo di 6 mesi rispetto al 2014 e di 76 giorni rispetto al 2015, mentre nel secondo grado di giudizio si rileva un aumento del tempo medio di 49 giorni mesi rispetto al 2014 e di 27 giorni rispetto al 2015.

Nel 2016, le CTP che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: L'Aquila (184,9 gg.), Pavia (185,1 gg.), Verbania (196,9 gg.) e Prato (198,4 gg.), mentre quelle che hanno i tempi medi più lunghi sono: Siracusa (2.271,5 gg.), Crotona (2.235,0 gg.), Cosenza (2.006,6 gg.), Catania (1.770,4 gg.) e Sassari (1.652,3 gg.). Analogamente, le CTR che hanno fatto registrare i tempi medi più brevi sono: Valle d'Aosta (224,9 gg.), Veneto (360,3 gg.), Lombardia (369,1 gg.) e Abruzzo (388,4 gg.), mentre quelle che hanno i tempi medi più lunghi sono: Calabria (2.370,6 gg.), Sardegna (2.047,1 gg.), Molise (1.713,1 gg.), Sicilia (1.390,2 gg.) e Marche (1.321,9 gg.).